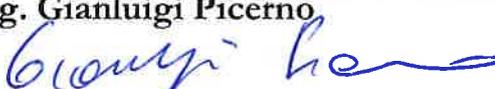
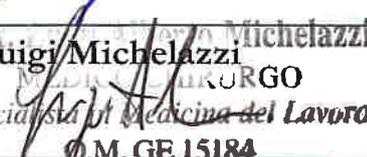


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Redatto ai sensi dell'art. 28 comma 2
del D. Lgs. 81/08

Azienda	Congregazione delle Suore di Santa Marta Istituto Santa Marta di Genova
Sede Operativa	Salita a Porta San Bernardino 8 16122 Genova (GE)
Attività	Istituto Scolastico
Revisione	2
Data	22 Settembre 2020
Firma del Datore di lavoro <small>art. 17 comma 1 lett. a art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Suor Carla Maria Roggero 
Firma R.S.P.P. <small>art. 29 comma 1 art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Ing. Gianluigi Picerno 
Firma Medico Competente <small>art. 29 comma 1 art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Dott. Luigi Michelazzi  Specialista in Medicina del Lavoro O.M. GE 15184
Firma R.L.S. <small>art. 50 comma 1 lett. b art. 28 comma 2 D.Lgs. 81/08</small>	Sig.ra Birca Oana Loredana 

INDICE

INDICE	2
PREMESSA.....	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
ANAGRAFICA.....	7
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE MANSIONI	8
VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE	9
MANSIONE: INSEGNANTE ED ASSISTENTE PRIMAVERA.....	9
MANSIONE: INSEGNANTE.....	19
MANSIONE: ADDETTA CUCINA.....	28
MANSIONE: ADDETTA ALLE PULIZIE.....	41
MANSIONE: AUTISTA/MANUTENTORE	50
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	70
VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO.....	71
VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.....	75
VALUTAZIONE RISCHIO SARS-COV-2	81
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI PER MANSIONI.....	85
INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	86
PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	86
PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE.....	88

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto nell'ambito delle prescrizioni dettate dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 in materia di salute e sicurezza in ambiente di lavoro ed illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi, per le diverse attività aziendali.

Con l'elaborato in questione si intendono valutare i rischi del proprio personale, individuando e programmando le azioni e gli interventi finalizzati a portare tali rischi al più basso livello possibile.

DEFINIZIONI

Per meglio definire il contenuto del presente elaborato, risulta necessario riportare di seguito le principali definizioni contenute nel D.Lgs. 81/08 che, a differenza di quanto previsto dal D.Lgs. 626/94, comprendono una serie di terminologie mai compiutamente definite in atti normativi, ma di estrema rilevanza.

- “prevenzione”: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;
- “salute”: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;
- “valutazione dei rischi”: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;
- “pericolo”: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;
- “rischio”: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il processo di valutazione dei rischi è stato affrontato in prima istanza individuando le risorse che, in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione, hanno approfondito le tematiche legate strettamente alla sicurezza ed all'igiene industriale con i Tecnici dello Studio Peroni.

Le fasi successive (che coincidono con i criteri adottati) sono le seguenti:

Fase uno

Studio del ciclo lavorativo, identificazione delle mansioni, individuazione di operazioni particolari che esulano dalla normale conduzione del lavoro.

Fase due

Verifica tecnica e documentale dell'organizzazione aziendale relativamente alla sicurezza. In particolare si è verificato:

- elezione/designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
- designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e congruità della sua preparazione e formazione,
- designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza,
- avvenuta informazione ai lavoratori sui seguenti nominativi: Medico Competente, lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione,
- eventuale nomina del Medico Competente,
- attestati dei corsi di formazione per soggetti particolari (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza, addetti al montaggio di ponteggi).

Fase tre

Valutazione tecnica (attraverso verifica diretta dell'ambiente di lavoro e delle condizioni di lavoro degli addetti operanti nei vari reparti ; ovviamente ogni Tecnico ha effettuato le

verifiche di sua pertinenza, in base alla specializzazione che lo contraddistingue) e documentale degli aspetti di sicurezza ed igiene legati all'attività aziendale; nello specifico si sono valutati i seguenti punti.

- Registro degli Infortuni
- Eventuali verbali degli Organi di Vigilanza
 - documentazioni attinenti all'impianto elettrico (denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L./Enti Notificati, progetti, dichiarazioni di conformità, contratti di manutenzione),
 - documentazioni attinenti all'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche (denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L./Enti Notificati, progetti, dichiarazioni di conformità),
 - documentazioni attinenti alle attrezzature di sollevamento e trasporto (libretto d omologazione, denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L., attestazioni di conformità degli accessori di sollevamento, verifiche trimestrali delle funi/catene, contratti di manutenzione),
 - libretti di istruzioni per l'uso relativi alle macchine,
 - dichiarazioni di conformità delle macchine,
 - documentazioni attinenti all'impianto termico (progetti, dichiarazioni di conformità, libretto di centrale/impianto, denuncia I.S.P.E.S.L., verifiche periodiche A.R.P.A.L., contratti di manutenzione),
 - documentazioni attinenti al bombolone ad aria compressa (denuncia I.S.P.E.S.L., libretto di omologazione, verifiche periodiche A.R.P.A.L.),
 - documentazioni attinenti alla prevenzione incendi (progetti, N.O.P., C.P.I., registro dei controlli periodici).
- Schede di sicurezza delle sostanze e preparati pericolosi
 - eventuali campionamenti ambientali a supporto della valutazione del rischio chimico,
 - relazione tecnica sulla valutazione del rumore,
 - giudizi di idoneità del Medico Competente (valutazione controindicazioni per individuare eventuali soggetti sensibili),
 - colloqui con i lavoratori.

Fase quattro

In questa fase si sono valutate le procedure di gestione degli aspetti legati alla sicurezza ed all'igiene quali la formazione, i controlli, le manutenzioni periodiche, le procedure:

- registro di manutenzione delle macchine ed eventuali contratti di manutenzione,
- Piano di Emergenza/Evacuazione,

- contratti di appalto/subappalto, attestazione di avvenuta informazione sui rischi presenti in azienda alle ditte appaltatrici, DUVRI, verifica dell'idoneità tecnico-professionale,
- corsi di informazione e formazione per tutti gli addetti,
- protocollo sanitario redatto dal Medico Competente,
- attestazione di avvenuta consegna ai lavoratori dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Le verifiche delle fasi soprascritte hanno condotto ad una prima individuazione di alcune misure di prevenzione e protezione e di un sommario programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza discusse in uno specifico incontro tra il datore di lavoro, i Tecnici che hanno partecipato alla valutazione, il Referente aziendale per l'applicazione del D.Lgs. 81/08, il Responsabile del Servizio di Prevenzione.

L'ultima fase è stata la formalizzazione di quanto emerso dai punti esaminati precedentemente, nel presente documento di valutazione dei rischi; va sottolineato che, trattandosi di un aggiornamento della documentazione già presente in azienda ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 626/94, ad essa fa riferimento per quanto non espressamente riportato.

ANAGRAFICA

Denominazione: Congregazione delle Suore di Santa Marta – Casa Filiale di Genova

Sede operativa: Salita a Porta San Bernardino 8
16122 Genova (GE)

Attività svolta: Istituto Scolastico

Datore di Lavoro: Suor Carla Maria Roggero

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Ing. Gianluigi Picerno

Medico Competente: Dott. Luigi Michelazzi

Rappresentante dei Lavoratori: Sig.ra Birca Oana Loredana

Lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza:

- L'Ente ha provveduto a nominare tali addetti, per i cui nominativi si fa riferimento alle singole lettere di accettazione incarico.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE MANSIONI

L'Istituto Santa Marta in Genova è una Casa Filiale della Congregazione delle Suore di Santa Marta, Ente Religioso di diritto pontificio approvato il 13 Maggio 1928, riconosciuto come persona giuridica agli effetti civili dello Stato Italiano con R.D. 25/08/1932.

Attualmente l'Istituto Santa Marta in Genova svolge la propria attività nel settore dell'istruzione come Scuola Paritaria all'interno della struttura sito in Salita a Porta San Bernardino 8.

La scuola è sottoposta allo svolgimento dei programmi Ministeriali ed all'assolvimento di tutti gli obblighi legislativi della scuola di Stato. L'Istituto Scolastico comprende:

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia,
- Scuola Primaria.

Per le attività didattiche sono a disposizione vari laboratori didattici. Nella stessa palazzina trovano posto la cucina ed il refettorio. L'istituto dispone inoltre di ampi spazi esterni

Dal punto di vista della suddivisione per mansioni si è riscontrato l'organigramma di seguito descritto:

- Insegnanti ed assistenti primavera: svolgono attività educativa e di assistenza presso la sezione primavera.
- Insegnanti: svolgono attività educativa presso la scuola dell'infanzia e scuola primaria.
- Addette alla cucina: sono occupati presso la cucina per la preparazione dei pasti.
- Addette alle pulizie: si occupano della pulizia e riordino dell'intera struttura.
- Autisti/manutentori: si occupano del trasporto dei bambini con i mezzi aziendali; si occupano inoltre della manutenzione del verde su tutta l'area dell'istituto nonché di piccoli interventi di manutenzione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE
MANSIONE: INSEGNANTE ED ASSISTENTE
PRIMAVERA

<u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u>		
Pericoli di infortunio determinati da:	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di movimentazione merci e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
Pericoli di malattia professionale determinati da:	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)	
Pericoli particolari:	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	*
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perchè trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Fattori di pericolo connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto (ad es caduta delle scatole),
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (forbici, taglierini, ecc.) oppure durante il maneggio dei fogli di carta,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature da ufficio (computer, stampante, fax, ecc),
- pericoli di incendio.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre e di passare in luoghi poco praticabili o ingombri ed in particolare non si accede alle zone con altezza ridotta presenti nel sottotetto,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/odi passaggio sgombri di materiali,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- si chiudono i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti od impigli diventino causa di ferite come abrasioni o lacerazioni,

- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti,
- in tutti i luoghi frequentati, viene rispettata la cartellonistica ivi affissa,
- non si utilizzano impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato; ad es quando si manda in blocco la cucitrice a punti metallici, nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti aggrovigliatisi e di riattivarla, si può essere feriti alle mani od al viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- anche il semplice utilizzo di fogli o buste di carta può presentare pericolo di tagli poiché i bordi, specie dei fogli nuovi è tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati ed inumidire le buste,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli o le ante degli armadi ed i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, in modo ordinato e corretto partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad es sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette; è infatti sconsigliabile di salire sulle scale se non si hanno calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono essere causa di inciampo o caduta),
- ci si sciacqua bene le mani dopo l'uso degli acetati o della carta chimica, avendo essi un potere irritante,
- nel caso si verificassero situazioni impreviste, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature da ufficio o sono dotate di presa di terra (ad es i videoterminali) oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare ogni macchina da ufficio dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa (ad esclusione delle apparecchiature per le quali è necessaria l'alimentazione continuativa – es. server ed apparecchiature della rete informatica),

- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

Valutazione dei rischi connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili manuali **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali (ad es cutter, forbici ecc)

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (cutter, forbici) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di attrezzature ad energia elettrica **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo degli utensili ad energia elettrica (computer, stampanti, attrezzature da ufficio)

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,

- pericoli di impigliamenti con organi in movimento,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'attrezzatura,
- pericoli di caduta dell'attrezzatura stessa,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutte le attrezzature o sono dotate di collegamento di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di avvio ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo delle attrezzature elettriche:

- prima dell'utilizzo ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non verranno appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- le attrezzature vengono regolarmente sottoposte ad interventi di pulizia e manutenzione periodica,
- ogni attrezzatura sarà utilizzata solo per l'uso cui è destinata e nel modo più appropriato, maneggiandola con cautela ed afferrandola esclusivamente per l'eventuale impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'attrezzatura,
- non vengono abbandonate le attrezzature in posizioni per cui potrebbero essere soggette a caduta.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Valutazione Dei Rischi Biologici

Nella valutazione di tali rischi si è tenuto conto dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'unità sanitaria competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici.

Il pericolo biologico può riscontrarsi in alcune attività lavorative, quali:

- attività educative,
- igiene dei bambini.

L'attività educativa di per sé non comporta contatto diretto con materiale biologicamente infetto; tuttavia nel corso dello svolgimento delle mansioni, l'operatore potrebbe trovarsi nella necessità di attuare interventi di primo soccorso o di igiene dei bambini.

Per quanto attiene ai bambini presenti nella Scuola, questi ultimi non vengono ovviamente sottoposti ad alcuna anamnesi prima di entrare a Scuola.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento.

I provvedimenti che saranno adottati per la riduzione del rischio legato agli altri agenti biologici sono:

- fornitura di istruzioni sui sistemi protettivi da adottare in caso di rischio da contatto con sangue o sostanze pericolose,
- fornitura di guanti di protezione certificati contro il rischio biologico,
- proporre la vaccinazione anti-epatite B,
- in caso di esposizione a rischio di infezioni per altre vie, gli operatori devono valutare insieme al medico curante dell'assistito le misure preventive idonee,
- vaccino profilassi-chemioprofilassi.

Gli addetti seguiranno le istruzioni:

- in tutte le situazioni nelle quali si possa manifestare il rischio biologico (ad es igiene dei bambini, medicazioni), gli addetti sono tenuti ad operare considerando il bambino, come potenziale portatore di malattie infettive,
- indossare i guanti in caso di attività di igiene dei bambini,
- indossare i guanti in caso si presuma la possibilità di contatto con il sangue,
- in caso di contaminazione con sangue e/o sostanze organiche lavare abbondantemente l'area contaminata,

- in caso di contaminazione segnalare al datore di lavoro l'accaduto.

Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

Movimentazione manuale dei carichi **(Titolo VI D.Lgs. 81/08)**

La valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione dei carichi è stata effettuata sulla base dei criteri ed elementi enunciati nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Nello specifico si sono valutati nell'attività lavorativa oggetto dell'analisi i seguenti fattori:

Caratteristiche del carico.

Ovvero se:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto.

Ovvero se:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Ovvero se :

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività

Ovvero se:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Valutando i fattori precedentemente citati in relazione alle lavorazioni compiute, tenendo conto che le stesse non sono esattamente codificabili e riproducibili nelle varie giornate lavorative, si sono ulteriormente valutati e segnalati i seguenti fattori di rischio supplementari:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi. Valutazione del rischio.

Generalmente non si movimentano frequentemente ed in condizioni ergonomicamente sfavorevoli carichi pesanti. I carichi movimentati (nella fattispecie i bambini presenti nell'asilo) hanno un peso abbondantemente inferiore ai 20 Kg e la maggioranza delle operazioni si svolgono in ambienti le cui condizioni ergonomiche (microclima, stato della pavimentazione, ecc) sono buone.

L'attività di movimentazione è inoltre stata ridotta grazie all'adozione di fasciatoi dotati di scaletta retrattile.

Valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi.

In virtù di quanto sopra esposto, si ritiene il rischio associato a tale fattore esistente seppur ridotto al minimo.

Videoterminali

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli causati agli occhi da una carente illuminazione o da riflessi indesiderati,
- pericoli causati alla colonna vertebrale da una postura scorretta,
- pericoli causati da una aerazione insalubre od insufficiente, specialmente in prossimità delle fotocopiatrici o delle stampanti.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

È stato effettuato un censimento al fine di determinare le figure esposte a rischio e di stabilire, previa l'approvazione da parte del Datore di Lavoro, il programma degli interventi da effettuare per adeguarsi agli obblighi imposti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Da tale censimento è emerso che nessun docente è esposto a rischio da videoterminale a causa del limitato uso nell'arco della giornata lavorativa. Sono comunque state adottate le seguenti misure precauzionali:

- i monitor sono tutti recenti e posizionati correttamente,
- i posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08,
- i parametri illuminotecnici e termoigrometrici sono risultati, ad una prima analisi soggettiva, soddisfacenti.

In relazione agli altri fattori di pericolo enunciati si evidenzia che le fotocopiatrici non sono posizionate in immediata vicinanza delle postazioni di lavoro.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del videoterminale.

Attualmente gli addetti **non** sono classificati come videoterminalisti, pertanto si ritiene il rischio trascurabile.

Agenti fisici – campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti da esposizione a campi elettromagnetici, esistono studi tecnici (Campagna di misurazione dei campi elettrici e magnetici – Politecnico di Milano, Servizio di Prevenzione e Protezione, Maggio 2006; Sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nelle attività lavorative – Rosaria Falsaperla, ISPESL) che dimostrano che in ambienti adibiti ad attività di ufficio l'uso di dispositivi quali computer, stampanti e fotocopiatrici, che come ogni apparato utilizzatore di corrente elettrica emettono campi a bassa frequenza (ELF), comporta un'esposizione a campi molto bassi: tali campi per intensità e configurazione spaziale non risultano significativi ai fini protezionistici infatti, nelle postazioni occupate dai lavoratori, si trovano livelli medi di campo magnetico B pari a 0.1-0.2 μ T rispetto ad un fondo medio di 0.05 μ T, ossia dello stesso ordine di grandezza del fondo presente negli ambienti residenziali, mentre i livelli di campo elettrico variano da meno di 1 a circa 10 V/m. In uffici molto vasti e/o in centri di elaborazione dati si possono avere livelli di fondo più elevati fino ad alcuni microtesla (0.4÷2 μ T). Tali valori risultano, ad ogni modo, largamente inferiori ai limiti di esposizione dettati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche specifiche.

Si ritiene pertanto che essendo in assenza di significative fonti di emissione, quali linee elettriche di potenza, cabine di trasformazione, grandi motori elettrici, stazioni radio base, ecc. nelle vicinanze, non vi siano rischi per la salute dei lavoratori, e non si ritiene di dover procedere ad una valutazione più approfondita.

Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti

La mansione risulta soggetta ai pericoli causati dal consumo di bevande alcoliche proprio per la tipologia di attività.

L'azienda provvederà ad informare i lavoratori adibiti alle mansioni a rischio, sugli effetti e sui rischi derivanti dal consumo ed assunzione di tali bevande e sostanze .

Saranno inoltre informati sulla possibilità, da parte del datore di lavoro, di effettuare controlli.

MANSIONE: INSEGNANTE

		<u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u>	
Pericoli di infortunio determinati da:		Frequenzazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
		Uso di utensili manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
		Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
		Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
		Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
		Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
		Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
		Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
		Uso di mezzi di movimentazione merci e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
		Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
		Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
		Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
Pericoli di malattia professionale determinati da:		Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	
		Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
		Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
		Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
		Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
		Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
		Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	*
		Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
		Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
		Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	*
		Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
		Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
Pericoli particolari:		Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
		Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
		Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
		Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
		Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
		Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	*
		Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perchè trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Fattori di pericolo connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori, in particolare con le parti ribassate del sottotetto,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto (ad es caduta delle scatole),
- pericoli di taglio durante l'utilizzo di utensili particolarmente affilati (forbici, taglierini, ecc.) oppure durante il maneggio dei fogli di carta,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi,
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature da ufficio (computer, stampante, fax, ecc),
- pericoli di incendio.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre e di passare in luoghi poco praticabili o ingombri ed in particolare non si accede alle zone con altezza ridotta presenti nel sottotetto,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/odi passaggio sgombri di materiali,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita ed ai mezzi antincendio,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,

- si chiudono i cassetti delle scrivanie, delle cassettiere e dei classificatori e togliere eventuali chiavi sporgenti onde evitare che urti od impigli diventino causa di ferite come abrasioni o lacerazioni,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti,
- in tutti i luoghi frequentati, viene rispettata la cartellonistica ivi affissa,
- non si utilizzano impropriamente forbici, temperini, tagliacarte ed altri mezzi appuntiti o taglienti: ogni attrezzo viene usato per la funzione cui è destinato; ad es quando si manda in blocco la cucitrice a punti metallici, nel tentativo di cucire fascicoli composti da troppi fogli, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti aggrovigliatisi e di riattivarla, si può essere feriti alle mani od al viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- anche il semplice utilizzo di fogli o buste di carta può presentare pericolo di tagli poiché i bordi, specie dei fogli nuovi è tagliente: è quindi opportuno prenderli agli angoli e non sui lati ed inumidire le buste,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli o le ante degli armadi ed i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- si dispongono i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature, specie se non ancorate al muro, in modo ordinato e corretto partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi ed evitare ribaltamenti,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad es sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette; è infatti sconsigliabile di salire sulle scale se non si hanno calzature idonee (tacchi alti e soles sdruciolevoli possono essere causa di inciampo o caduta),
- ci si sciacqua bene le mani dopo l'uso degli acetati o della carta chimica, avendo essi un potere irritante,
- nel caso si verificassero situazioni impreviste, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature da ufficio o sono dotate di presa di terra (ad es i videotermini) oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,

- occorre disalimentare ogni macchina da ufficio dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa (ad esclusione delle apparecchiature per le quali è necessaria l'alimentazione continuativa – es. server ed apparecchiature della rete informatica),
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

Valutazione dei rischi connessi con la frequentazione dei luoghi di lavoro

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili manuali **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali (ad es cutter, forbici ecc)

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (cutter, forbici) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di attrezzature ad energia elettrica
(Titolo III D.Lgs. 81/08)

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo degli utensili ad energia elettrica (computer, stampanti, attrezzature da ufficio)

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di impigliamenti con organi in movimento,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'attrezzatura,
- pericoli di caduta dell'attrezzatura stessa,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutte le attrezzature o sono dotate di collegamento di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di avvio ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo delle attrezzature elettriche:

- prima dell'utilizzo ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non verranno appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- le attrezzature vengono regolarmente sottoposte ad interventi di pulizia e manutenzione periodica,
- ogni attrezzatura sarà utilizzata solo per l'uso cui è destinata e nel modo più appropriato, maneggiandola con cautela ed afferrandola esclusivamente per l'eventuale impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'attrezzatura,

- non vengono abbandonate le attrezzature in posizioni per cui potrebbero essere soggette a caduta.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle attrezzature ad energia elettrica

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Valutazione Dei Rischi Biologici

Nella valutazione di tali rischi si è tenuto conto dell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'unità sanitaria competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici.

Il pericolo biologico può riscontrarsi in alcune attività lavorative, quali:

- attività educative.

L'attività educativa di per sé non comporta contatto diretto con materiale biologicamente infetto; tuttavia nel corso dello svolgimento delle mansioni, l'operatore potrebbe trovarsi nella necessità di attuare interventi di primo soccorso.

Per quanto attiene ai bambini presenti nella Scuola, questi ultimi non vengono ovviamente sottoposti ad alcuna anamnesi prima di entrare a Scuola.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento.

I provvedimenti che saranno adottati per la riduzione del rischio legato agli altri agenti biologici sono:

- fornitura di istruzioni sui sistemi protettivi da adottare in caso di rischio da contatto con sangue o sostanze pericolose,
- fornitura di guanti di protezione certificati contro il rischio biologico,
- proporre la vaccinazione anti-epatite B,
- in caso di esposizione a rischio di infezioni per altre vie, gli operatori devono valutare insieme al medico curante dell'assistito le misure preventive idonee,
- vaccino profilassi-chemioprofilassi.

Gli addetti seguiranno le istruzioni:

- in tutte le situazioni nelle quali si possa manifestare il rischio biologico (ad es. medicazioni), gli addetti sono tenuti ad operare considerando il bambino, come potenziale portatore di malattie infettive,
- indossare i guanti in caso si presuma la possibilità di contatto con il sangue,
- in caso di contaminazione con sangue e/o sostanze organiche lavare abbondantemente l'area contaminata,
- in caso di contaminazione segnalare al datore di lavoro l'accaduto.

Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

Videoterminali

I pericoli connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere così sintetizzati:

- pericoli causati agli occhi da una carente illuminazione o da riflessi indesiderati,
- pericoli causati alla colonna vertebrale da una postura scorretta,
- pericoli causati da una aerazione insalubre od insufficiente, specialmente in prossimità delle fotocopiatrici o delle stampanti.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

È stato effettuato un censimento al fine di determinare le figure esposte a rischio e di stabilire, previa l'approvazione da parte del Datore di Lavoro, il programma degli interventi da effettuare per adeguarsi agli obblighi imposti dal Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Da tale censimento è emerso che nessun docente è esposto a rischio da videoterminale a causa del limitato uso nell'arco della giornata lavorativa. Sono comunque state adottate le seguenti misure precauzionali:

- i monitor sono tutti recenti e posizionati correttamente,
- i posti di lavoro sono conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 81/08,
- i parametri illuminotecnici e termoigrometrici sono risultati, ad una prima analisi soggettiva, soddisfacenti.

In relazione agli altri fattori di pericolo enunciati si evidenzia che le fotocopiatrici non sono posizionate in immediata vicinanza delle postazioni di lavoro.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del videoterminale.

Attualmente gli addetti **non** sono classificati come videoterminalisti, pertanto si ritiene il rischio trascurabile.

Agenti fisici – campi elettromagnetici

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi derivanti da esposizione a campi elettromagnetici, esistono studi tecnici (Campagna di misurazione dei campi elettrici e magnetici – Politecnico di Milano, Servizio di Prevenzione e Protezione, Maggio 2006; Sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nelle attività lavorative – Rosaria Falsaperla, ISPESL) che dimostrano che in ambienti adibiti ad attività di ufficio l'uso di dispositivi quali computer, stampanti e fotocopiatrici, che come ogni apparato utilizzatore di corrente elettrica emettono campi a bassa frequenza (ELF), comporta un'esposizione a campi molto bassi: tali campi per intensità e configurazione spaziale non risultano significativi ai fini protezionistici infatti, nelle postazioni occupate dai lavoratori, si trovano livelli medi di campo magnetico B pari a 0.1-0.2 μ T rispetto ad un fondo medio di 0.05 μ T, ossia dello stesso ordine di grandezza del fondo presente negli ambienti residenziali, mentre i livelli di campo elettrico variano da meno di 1 a circa 10 V/m. In uffici molto vasti e/o in centri di elaborazione dati si possono avere livelli di fondo più elevati fino ad alcuni microtesla (0.4÷2 μ T). Tali valori risultano, ad ogni modo, largamente inferiori ai limiti di esposizione dettati dalla vigente normativa e dalle norme tecniche specifiche.

Si ritiene pertanto che essendo in assenza di significative fonti di emissione, quali linee elettriche di potenza, cabine di trasformazione, grandi motori elettrici, stazioni radio base, ecc. nelle vicinanze, non vi siano rischi per la salute dei lavoratori, e non si ritiene di dover procedere ad una valutazione più approfondita.

Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti

La mansione risulta soggetta ai pericoli causati dal consumo di bevande alcoliche proprio per la tipologia di attività.

L'azienda provvederà ad informare i lavoratori adibiti alle mansioni a rischio, sugli effetti e sui rischi derivanti dal consumo ed assunzione di tali bevande e sostanze .

Saranno inoltre informati sulla possibilità, da parte del datore di lavoro, di effettuare controlli.

MANSIONE: ADDETTA CUCINA

TIPOLOGIA DI RISCHIO		
Rischi di infortunio determinati da:	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di opere provvisorie (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
Rischi di malattia professionale determinati da:	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	*
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
Rischi particolari:	Stress (art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 532/99 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Frequenziazione degli ambienti di lavoro **(Titolo II D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro:

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi, dei cassetti ecc.
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature elettriche

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- gli addetti prestano la massima attenzione per evitare pericoli più o meno latenti, dovuti anche a incuria o scarsa professionalità di personale terzo eventualmente operante nel luogo di lavoro,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti, ed in generale viene rigorosamente rispettato il divieto di fumare,
- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,

- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli od i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad esempio sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature o sono dotate di presa di terra oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto sia con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), sia con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di attrezzature manuali **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali

- pericoli di tagli ed abrasioni,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,

- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (coltelli) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- durante le operazioni di disossamento o taglio particolari viene utilizzato il guanto antitaglio in maglia metallica,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i DPI forniti si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di getti di vapore o schizzi di acqua calda,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto col pezzo caldo,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di caduta degli utensili stessi,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettro utensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

Per quello che riguarda la cucina, tutti i macchinari risultano adeguati alle norme vigenti (sono di recente acquisto e dispongono tutti della marcatura CE), ed in particolare sono dotati rispettivamente di:

- dispositivo di interblocco temporizzato per la lavastoviglie,
- dispositivo del tipo a “termocoppia” per il forno ed i fornelli che garantisce l’interruzione del gas in caso di spegnimento della fiamma nel tempo tecnico previsto dalla norma,
- dispositivo di sicurezza sul blocco affilatoio, doppi comandi di accensione e di spegnimento, carter paralama per quello che riguarda l’affettatrice.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente macchinari ed utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti i macchinari o sono dotati di presa di terra,
- tutti gli utensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio) che attesta, da parte di un organismo riconosciuto, il superamento delle prove relative,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l’intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa - in modo che l’azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto - e di valvole su ogni fase.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l’utilizzo degli utensili:

- prima dell’inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell’energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non vengono appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- si disinnesca la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l’utensile,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per l’affettatrice che comporta pericoli di taglio si impiegano guanti antitaglio, per l’estrazione dei tegami da forno che comporta pericoli di ustione si impiegano guanti antiustione),
- l’accensione dei fornelli avviene con dispositivi (accendini piezoelettrici) che impediscono all’operatore di avvicinarsi alla fiamma,
- all’atto di sostituzioni e nuovi acquisti verranno acquistati macchinari con il marchio **CE**, garantendo essi i requisiti minimi di sicurezza e salute di cui al D.Lgs. 17/2010 e quindi un ottimale livello di sicurezza meccanica ed elettrica.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili ad energia elettrica

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo dell'affettatrice

Nell'utilizzo del macchinario si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli dovuti alle partenze accidentali,
- pericoli di tagli dovuti al contatto con la lama, soprattutto durante l'affilatura,
- pericoli di caduta dell'alimento da tagliare.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Il macchinario è dotato di marcatura CE.

Il rischio dovuto alle partenze accidentali di natura elettrica (mancanza dell'energia di alimentazione e successiva tensione in rete) è annullato dalla presenza di un teleruttore, mentre l'azionamento accidentale di natura meccanica è impedito dalla presenza di adeguati comandi di azionamento del movimento.

L'accesso ad organi interni dell'affettatrice è protetto da protezioni fisse ed il blocco dell'affilatoio è collegato a microinterruttore di sicurezza.

Per quanto attiene ai rischi da elettrocuzione si adottano le seguenti misure precauzionali:

- il macchinario è dotato di collegamento di messa a terra,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- la presa è costruita in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- vengono immediatamente ripristinate le eventuali fessurazioni od abrasioni nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare il macchinario dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo del macchinario:

- è vietato eseguire operazioni di registrazione, apprestamento e regolazione degli utensili, oliatura, ingrassatura e qualunque manutenzione con gli organi in movimento. Per ognuna delle precedenti operazioni la macchina va preventivamente spenta,
- ci si assicura della presenza e della corretta regolazione della protezione della lama (blocco affilatoio),
- il taglio viene effettuato con estrema attenzione, evitando di sforzare inutilmente,

- non vengono mai lasciati materiali impegnati sulla lama in caso di interruzione della lavorazione, ma vengono sempre sfilati per non causare incidenti alla ripresa dell'attività,
- viene fatta attenzione al posizionamento del cibo sull'affettatrice, accertandosi sempre che lo stesso sia saldamente bloccato.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo dell'affettatrice

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo del grattaformaggio

Nell'utilizzo del macchinario si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli dovuti alle partenze accidentali,
- pericoli di lesioni, tagli e/o abrasioni dovuti al contatto con l'organo lavoratore del grattaformaggio,

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Il macchinario è di recente acquisto e dotato di marcatura CE.

Il rischio dovuto alle partenze accidentali di natura elettrica (mancanza dell'energia di alimentazione e successiva tensione in rete) è annullato dalla presenza di un teleruttore, mentre l'azionamento accidentale di natura meccanica è impedito dalla presenza di adeguati comandi di azionamento del movimento.

L'accesso ad organi interni del tritacarne è impedito da protezione fissa che impedisce alle mani di arrivare alla coclea mentre l'accesso al rotore del grattaformaggio è impedito da pressore collegato a microinterruttore di sicurezza.

Per quanto attiene ai rischi da elettrocuzione si adottano le seguenti misure precauzionali:

- il macchinario è dotato di collegamento di messa a terra,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- la presa è costruita in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- vengono immediatamente ripristinate le eventuali fessurazioni od abrasioni nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare il macchinario dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo del macchinario:

- è vietato eseguire operazioni di registrazione, apprestamento e regolazione degli utensili, oliatura, ingrassatura e qualunque manutenzione con gli organi in movimento. Per ognuna delle precedenti operazioni la macchina va preventivamente spenta,
- ci si assicura del corretto funzionamento del microinterruttore di sicurezza,
- prima delle lavorazioni si verifica che la macchina sia perfettamente efficiente,
- alla fine delle lavorazioni viene sempre accuratamente pulito il macchinario,
- ci si accerta periodicamente dello stato della coclea e del rotore,
- non vengono mai lasciati materiali impegnati sul macchinario.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del grattaformaggio

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo del tritacarne

Nell'utilizzo del macchinario si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli dovuti alle partenze accidentali,
- pericoli di tagli e/o abrasioni dovuti al contatto con il rotore del tritacarne,
- pericoli di cesoiamenti dovuti al contatto con la coclea del tritacarne.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Il rischio dovuto alle partenze accidentali di natura elettrica (mancanza dell'energia di alimentazione e successiva tensione in rete) è annullato dalla presenza di un teleruttore, mentre l'azionamento accidentale di natura meccanica è impedito dalla presenza di adeguati comandi di azionamento del movimento.

L'accesso ad organi interni del tritacarne è impedito da protezione fissa che impedisce alle mani di arrivare alla coclea mentre l'accesso al rotore del tritacarne è impedito da pressore collegato a microinterruttore di sicurezza.

Per quanto attiene ai rischi da elettrocuzione si adottano le seguenti misure precauzionali:

- il macchinario è dotato di collegamento di messa a terra,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- la presa è costruita in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- vengono immediatamente ripristinate le eventuali fessurazioni od abrasioni nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare il macchinario dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo del macchinario:

- è vietato eseguire operazioni di registrazione, apprestamento e regolazione degli utensili, oliatura, ingrassatura e qualunque manutenzione con gli organi in movimento. Per ognuna delle precedenti operazioni la macchina va preventivamente spenta,
- ci si assicura del corretto funzionamento del microinterruttore di sicurezza,
- prima delle lavorazioni si verifica che la macchina sia perfettamente efficiente,
- alla fine delle lavorazioni viene sempre accuratamente pulito il macchinario,
- ci si accerta periodicamente dello stato della coclea e del rotore,
- non vengono mai lasciati materiali impegnati sul macchinario.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del tritacarne

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'uso della cucina e dei forni

Nell'utilizzo di tali attrezzature si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamenti degli arti superiori durante le operazioni di apertura e chiusura degli sportelli,
- pericoli di urti e/o contusioni degli arti superiori nelle operazioni di controllo, accensione e spegnimento,
- pericoli di ustioni per contatto con le eventuali parti calde delle attrezzature,
- pericoli dovuti a scoppi accidentali causati da fughe di gas.

Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.

Per quanto attiene ai rischi da elettrocuzione si adottano le seguenti misure precauzionali:

- i forni sono dotati di efficiente collegamento di messa a terra,
- la derivazione a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- la presa è costruita in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione delle stesse (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- vengono immediatamente ripristinate le eventuali fessurazioni od abrasioni nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti,
- occorre disalimentare il macchinario dopo l'uso e comunque al termine della giornata lavorativa,

- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghe inadatte.

Vengono inoltre adottate le seguenti precauzioni:

- viene preventivamente verificata l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, con particolare riferimento allo stato di conservazione delle tubazioni del gas ed alla presenza dei sistemi di sicurezza a chiusura automatica delle valvole di adduzione del gas; a tale fine provvede anche la ditta che si occupa della manutenzione,
- si verifica che le attrezzature di lavoro siano in buono stato e pulite; si impiegano esclusivamente le attrezzature in dotazione al reparto evitando in modo assoluto l'uso di punteruoli o attrezzi di circostanza,
- viene prestata particolare attenzione nelle operazioni di apertura degli sportelli dei forni,
- i forni risultano opportunamente isolati non presentando parti accessibili a temperature elevate,
- vengono utilizzati costantemente i guanti anticalore,
- si verifica costantemente che la temperatura dei forni e gli altri parametri attinenti alla sicurezza non salgano oltre i limiti di sicurezza,
- viene immediatamente segnalata al datore di lavoro qualunque deficienza dei sistemi di protezione.

Valutazione del rischio connesso con l'uso della cucina

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate, seguendo scrupolosamente le istruzioni ricevute, utilizzando costantemente i D.P.I. forniti ed effettuando una regolare manutenzione delle attrezzature con particolare attenzione al controllo dei dispositivi di sicurezza, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Valutazione Dei Rischi Chimici

I pericoli di natura chimica connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere associati alle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature; esse vengono svolte tramite l'impiego di prodotti detergenti di largo consumo (alcool, candeggina, ecc.). Si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto (potenzialmente generatore di dermatiti) estremamente contenuto soprattutto per la tipologia dei prodotti utilizzati.

Gli addetti sono stati comunque sensibilizzati al corretto ed estensivo utilizzo dei mezzi di protezione individuale (in particolare guanti) e la buona pratica di comportamento ci può consentire di considerare trascurabili i rischi derivanti da tali operazioni.

Si rileva il pericolo di schizzi negli occhi durante le attività di diluizione del liquido detergente, di uso di detergenti a base di soda caustica soprattutto nel caso in cui vengano utilizzate sostanze acide e/o caustiche. Tale rischio può essere ridotto prestando la dovuta attenzione durante l'esecuzione delle operazioni suddette ed utilizzando occhiali protettivi .

Si evidenzia la possibilità di reazioni esotermiche con possibile sviluppo gas tossici in caso di mescolanza dei prodotti (ad es nel caso in cui si mescolino sostanze acide, quali ad es. l'acido cloridrico (muriatico), con sostanze quali ad es. l'ipoclorito di sodio.

Le misure precauzionali utilizzate per ridurre il rischio al minimo sono:

- evitare di miscelare sostanze e detergenti diversi,

Si evidenzia inoltre che per tutti i prodotti nei confronti dei quali i lavoratori possono venire a contatto esistono le Schede Dati Sicurezza e verranno richiesti gli eventuali aggiornamenti.

Riassumendo ritenendo che :

- l'esposizione verso le sostanze utilizzate è esclusivamente di tipo dermico;
- la tensione di vapore delle sostanze utilizzate è molto bassa essendo tutte a base acquosa;
- il tipo di esposizione è a carattere non continuativo ;
- non vi sono sostanze cancerogene, mutagene, teratogene contenute nei prodotti utilizzati;

si può ragionevolmente affermare che il rischio associato alla mansione è **BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE** dei lavoratori .

Valutazione Dei Rischi Biologici

La possibile esposizione dei lavoratori non costituisce un rischio presente sistematicamente bensì è legato alla presenza occasionale di agenti patogeni, pertanto i prodotti alimentari vengono acquistati esclusivamente da ditte autorizzate. In questi casi la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive è legata all'applicazione delle misure generali di igiene e profilassi specifica. Non si ritiene, invece, necessario il ricorso a particolari norme di tutela secondo quanto previsto dal titolo X del D.Lgs. 81/08.

In questo caso l'allestimento di procedure standardizzate di decontaminazione ambientale, e l'adozione di interventi di igiene e profilassi comune secondo protocolli di comportamento, rappresentano gli unici interventi preventivi efficaci.

La zona di lavoro è separata dalle altre attività e l'accesso limitato alle persone autorizzate. Esiste una specifica procedura e periodicità nella disinfezione ed un controllo efficace dei vettori animali di potenziali germi patogeni (derattizzazione ed insetticidi elettrici). Le superfici di lavoro permettono una facile pulizia e disinfezione e vengono accuratamente controllate la data di scadenza e le condizioni igieniche delle provviste acquistate; inoltre periodicamente e con particolare attenzione viene eseguito un censimento delle stesse onde evidenziare prodotti scaduti e/o deteriorati per le eventuali non ottimali condizioni di conservazione.

Le misure preventive che verranno applicate sono correlate alla corretta implementazione del sistema di autocontrollo previsto dal D.Lgs. 155/97 (H.A.C.C.P.).

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento.

Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo e pressoché trascurabili essendo correlati ad un evento accidentale ed imprevedibile.

Movimentazione Manuale Dei Carichi

I pericoli connessi alle operazioni di movimentazione manuale dei carichi sono essenzialmente di lesioni dorso – lombari, di caduta del carico e di lesioni agli arti superiori in caso di contatto con oggetti acuminati o taglienti e si possono manifestare principalmente nelle seguenti condizioni:

- il carico è troppo pesante o lo sforzo fisico è eccessivo,
- il carico è ingombrante, difficile da afferrare o è in equilibrio instabile,
- si effettuano, sotto sforzo, movimenti di torsione del tronco,
- si effettuano movimenti con il corpo in posizione instabile,
- vengono movimentati carichi in ambienti non idonei (ad es ambienti stretti, con il pavimento sdruciolevole, ecc).

Relativamente alla manipolazione manuale di oggetti che per forma, dimensione e peso possono determinare rischi per l'operatore (caduta accidentale, taglio per la presenza di spigoli acuti, affilati ecc.) sono state forniti agli operatori idonei ed adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti) con l'obbligo dell'uso.

Generalmente non si movimentano frequentemente ed in condizioni ergonomicamente sfavorevoli carichi superiori ai 20 Kg per persona, essendo la movimentazione limitata alle usuali derrate alimentari (scatolame, cibi, ecc). Per i carichi di peso inferiore si sono presi in considerazione gli elementi di riferimento inseriti nell'All. XXXIII del D.Lgs. 81/08 (caratteristiche del carico, sforzo fisico richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro, esigenze connesse all'attività).

Per ridurre al minimo il rischio connesso è stata effettuata una corretta e puntuale informazione sui danni che potrebbero derivare dalla scorretta movimentazione dei carichi (in particolare per quelli che potrebbero interessare il tratto dorso-lombare della colonna vertebrale).

Valutazione del rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi.

Stante le misure preventive e protettive messe in atto, le procedure adottate, l'informazione ricevuta, l'idoneità degli ambienti lavorativi e la bassa frequenza di movimentazione si ritiene che i rischi siano trascurabili e che non vi sia motivo per ritenere che essi possano aumentare in futuro.

MANSIONE: ADDETTA ALLE PULIZIE

TIPOLOGIA DI RISCHIO		
Rischi di infortunio determinati da:	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di opere provvisionali (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
	Rischi di malattia professionale determinati da:	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)
Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)		
Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)		*
Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		*
Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)		
Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)		
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
Rischi particolari:	Stress (art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 532/99 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a rischi specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti	
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio non identificate con l'asterisco non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Frequenzazione degli ambienti di lavoro **(Titolo II D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro:

- pericoli di inciampi, cadute e scivolamenti, durante la percorrenza delle vie di transito e delle scale,
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, mobilia, altri operatori,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto,
- pericoli di schiacciamenti delle dita durante l'apertura e la chiusura degli armadi, dei cassetti ecc.
- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta durante l'utilizzo delle attrezzature elettriche

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Vengono adottate le seguenti procedure operative:

- gli addetti prestano la massima attenzione per evitare pericoli più o meno latenti, dovuti anche a incuria o scarsa professionalità di personale terzo eventualmente operante nel luogo di lavoro,
- gli arredi e la mobilia vengono disposti in modo razionale in modo da consentire agevoli spostamenti ed un facile accesso all'uscita,
- viene fatta particolare attenzione ai cavi di alimentazione dell'energia elettrica, collocati laddove possibile, in apposite canalette in modo tale da ridurre i rischi di inciampo, impigliamenti, ecc.,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli degli armadi ed i cassetti,
- non si gettano mozziconi di sigarette nei cestini dei rifiuti, ed in generale viene rigorosamente rispettato il divieto di fumare,

- l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglienti nelle tasche (anche i portamine e le matite) è da evitare poiché, in caso di caduta possono essere causa di ferite,
- si pone particolare attenzione a manovrare le porte scorrevoli od i cassetti utilizzando l'apposita maniglia, per evitare schiacciamenti alle dita; questa procedura va tenuta in particolare considerazione in particolare per quanto attiene agli armadi dotati di ante in vetro trasparente, senza bordo in legno o di metallo,
- non si accede ai ripiani alti degli armadi o di scaffalature tramite mezzi di fortuna (ad esempio sedie) ma occorre utilizzare idonee scalette.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti le apparecchiature o sono dotate di presa di terra oppure o sono caratterizzate dal doppio isolamento (indicato dal contrassegno avente forma di quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto sia con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), sia con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione.
- devono essere segnalate qualsiasi fessurazione od abrasione nei cavi di alimentazione dell'energia elettrica, evitandone l'uso finchè non siano stati riparati o sostituiti,
- non si devono eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né utilizzare prolunghie inadatte,
- per staccare le spine dalle prese occorre agire sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.

Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili manuali **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali

- pericoli di tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di caduta del materiale da lavorare o degli utensili.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,

- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie od in posizione opportuna,
- non si appoggiano gli attrezzi in posizione instabile.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili ad energia elettrica **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili (aspirapolvere, lucidatrice, lavapavimenti, ecc)

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di getti di vapore o schizzi di acqua calda,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto col pezzo caldo,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di caduta degli utensili stessi,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione verranno impiegati esclusivamente utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettro utensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento indicato dal relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa saranno dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non verranno appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- gli utensili vengono regolarmente sottoposti ad interventi di pulizia e manutenzione periodica,
- ogni utensile sarà utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- viene graduato lo sforzo sull'utensile in funzione della natura e delle caratteristiche del materiale di lavorazione,
- si disinnesca la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'utensile,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di scale **(Titolo IV D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle scale

Nell'utilizzo delle scale portatili si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di caduta dalla scala od arrampicandosi agli alberi,
- pericoli di caduta di oggetti,
- pericoli di schiacciamento degli arti nelle operazioni di allestimento delle scale (in particolar modo per le scale a libretto),
- pericoli di urti ed aggancio con persone od ostacoli durante le operazioni di trasporto ed apprestamento.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Tutte le scale utilizzate, oltre ad essere costruite con materiali adatti, posseggono i necessari requisiti di robustezza e resistenza; le scale semplici hanno dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro, i pioli (di tipo antisdrucchiolo) convenientemente fissati ai montanti e sono provviste di dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti.

Nelle scale a libretto, oltre a garantire le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso, per costruzione l'altezza massima non supera i 5 metri e sono provviste di un dispositivo (in generale catena) che ne impedisce l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Gli addetti utilizzano le seguenti misure precauzionali durante l'utilizzo delle scale:

- è vietato arrampicarsi agli alberi,
- le scale a libretto vengono rigorosamente utilizzate aperte e mai appoggiate alle pareti,
- quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale sono rese sicure o trattenute al piede da altra persona,
- prima di iniziare i lavori se ne controlla lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta,
- viene preventivamente verificata la pulizia dei gradini i quali, se presentano tracce di unto, vengono adeguatamente puliti prima dell'uso,
- le superfici di appoggio (inferiore o superiore) risultano livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli nè mobili e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (con particolare riferimento al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature),
- l'estremità superiore viene stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio oppure con una legatura all'albero) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete),
- quando necessario viene fatto uso di apposita imbragatura di sicurezza e gli addetti che operano a terra indossano l'elmetto protettivo,
- la corretta inclinazione della scala viene ottenuta posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad $1/4$ della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi,
- per garantire l'equilibrio della persona, si evita di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza), e si sale e scende conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla),
- si mantengono sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità,
- durante il trasporto della scala si cura che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, nè con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle scale

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Valutazione Dei Rischi Chimici

I pericoli di natura chimica connessi allo svolgimento della mansione identificata possono essere associati alle operazioni di pulizia, igienizzazione e disinfezione dei locali e delle attrezzature; esse vengono svolte tramite l'impiego di prodotti detergenti di largo consumo (alcool, candeggina, ecc.). Si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto (potenzialmente generatore di dermatiti) estremamente contenuto soprattutto per la tipologia dei prodotti utilizzati.

Gli addetti sono stati comunque sensibilizzati al corretto ed estensivo utilizzo dei mezzi di protezione individuale (in particolare guanti) e la buona pratica di comportamento ci può consentire di considerare trascurabili i rischi derivanti da tali operazioni.

Si rileva il pericolo di schizzi negli occhi durante le attività di diluizione del liquido detergente, di uso di detergenti a base di soda caustica soprattutto nel caso in cui vengano utilizzate sostanze acide e/o caustiche. Tale rischio può essere ridotto prestando la dovuta attenzione durante l'esecuzione delle operazioni suddette ed utilizzando occhiali protettivi .

Si evidenzia la possibilità di reazioni esotermiche con possibile sviluppo gas tossici in caso di mescolanza dei prodotti (ad es nel caso in cui si mescolino sostanze acide, quali ad es. l'acido cloridrico (muriatico), con sostanze quali ad es. l'ipoclorito di sodio.

Le misure precauzionali utilizzate per ridurre il rischio al minimo sono:

- evitare di miscelare sostanze e detergenti diversi,

Si evidenzia inoltre che per tutti i prodotti nei confronti dei quali i lavoratori possono venire a contatto esistono le Schede Dati Sicurezza e verranno richiesti gli eventuali aggiornamenti.

Riassumendo ritenendo che :

- l'esposizione verso le sostanze utilizzate è esclusivamente di tipo dermico;
- la tensione di vapore delle sostanze utilizzate è molto bassa essendo tutte a base acquosa;
- il tipo di esposizione è a carattere non continuativo ;
- non vi sono sostanze cancerogene, mutagene, teratogene contenute nei prodotti utilizzati;

si può ragionevolmente affermare che il rischio associato alla mansione è **BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE** dei lavoratori .

Valutazione Dei Rischi Biologici

La natura dell'attività non comporta una deliberata intenzione di operare con agenti biologici, ma implica l'esposizione dei lavoratori addetti in particolari situazioni (attività di pulizia dei servizi igienici) per le quali viene ravvisata una conseguente esposizione agli agenti biologici.

Nella valutazione di tale rischio si è tenuto conto del D.Lgs. 81/08: classificazione degli agenti biologici, delle malattie che possono essere contratte, dei potenziali effetti allergici e tossici, delle eventuali patologie dei lavoratori che possono essere poste in relazione diretta con l'attività svolta, di eventuali ulteriori situazioni rese note dall'Azienda Sanitaria Locale competente che possono influire sul rischio e del sinergismo tra i diversi gruppi di agenti biologici. Le fasi lavorative che possono comportare un potenziale rischio di esposizione ad agenti biologici sono quelle attività che prevedono il contatto con agenti veicolati attraverso liquidi biologici (liquidi organici quali sangue in particolare, ecc) appartenenti ai gruppi 2 e 3.

Le misure preventive e protettive applicate sono:

- nelle fasi di possibile esposizione, vengono utilizzati i seguenti D.P.I.: guanti, mascherine FFP1S ed occhiali protettivi,
- quando possibile saranno messi a disposizione dei lavoratori prodotti disinfettanti,
- il Medico Competente valuta periodicamente se inserire nel protocollo sanitario specifici accertamenti mirati a di eventuali fatti infettivi misconosciuti o di positività immunologica relative a pregresse infezioni provocate dagli agenti patologici che più comunemente sono nel sangue o nella saliva o nelle feci,
- grazie ai corsi di formazione effettuati, gli addetti sono stati informati e formati sulle misure tecniche ed organizzative, adottate in ordine a quanto indicato dal D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento.

Valutazione del rischio connesso con l'esposizione ad agenti biologici

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Movimentazione Manuale Dei Carichi

Per l'analisi dei rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi si sono presi in considerazione gli elementi di riferimento contenuti nell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda il fattore di pericolo esaminato si rileva quanto segue:

- in generale non si movimentano manualmente e singolarmente carichi troppo pesanti,
- la presenza dell'ascensore riduce ulteriormente la movimentazione manuale,
- la frequenza dell'attività manuale di movimentazione è limitata,
- l'ambiente di lavoro della Ditta si presenta in ottime condizioni per quanto attiene la presenza di buche e/o sporgenze; risulta inoltre asciutto senza particolari rischi di inciampo.

Si evidenzia che i carichi generalmente movimentati (nella fattispecie le attrezzature per la pulizia) hanno un peso inferiore ai 3 Kg (i carichi più pesanti sono i secchi d'acqua) e che tutte le operazioni si svolgono in ambienti le cui condizioni ergonomiche (microclima, stato della pavimentazione, ecc) sono ottimali.

In tal senso si può ritenere limitato il rischio associato al peso eccessivo del carico ed al fatto che lo stesso sia ingombrante o difficile da afferrare o sia in equilibrio instabile.

Stante la situazione esistente si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

MANSIONE: AUTISTA/MANUTENTORE

<u>TIPOLOGIA DI RISCHIO</u>		
Pericoli di infortunio determinati da:	Frequentazione del luogo di lavoro (Titolo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili manuali (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di utensili ad aria compressa (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di attrezzature ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di macchine (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di scale (Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Uso di opere provvisoriale (Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di sollevamento (Titolo III D.Lgs. 81/08)	
	Uso di mezzi di movimentazione e/o trasporto (Titolo III D.Lgs. 81/08)	*
	Impianti ed apparecchiature elettriche (Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)	*
	Atmosfere esplosive (Titolo XI D.Lgs. 81/08)	
Pericoli di malattia professionale determinati da:	Sostanze pericolose – agenti chimici (Titolo IX, Capo I D.Lgs. 81/08)	*
	Sostanze pericolose – agenti cancerogeni e mutageni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Sostanze pericolose – amianto (Titolo IX, Capo III D.Lgs. 81/08)	
	Agenti biologici (Titolo X D.Lgs. 81/08)	*
	Movimentazione manuale dei carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	*
	Movimenti ripetuti (Titolo VI D.Lgs. 81/08)	
	Videoterminali (Titolo VII D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – rumore (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – vibrazioni (Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)	*
	Agenti fisici – campi elettromagnetici (Titolo VIII, Capo IV D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – radiazioni ottiche artificiali (Titolo VIII, Capo II D.Lgs. 81/08)	
	Agenti fisici – microclima (Titolo VIII, Capo I D.Lgs. 81/08)	
Agenti fisici – radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/05 e s.m.i.)		
Pericoli particolari:	Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)	*
	Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)	*
	Lavoro notturno (D.Lgs. 66/03 e s.m.i.)	
	Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e s.m.i.)	
	Mansione che espone il lavoratore a pericoli specifici (art 28 comma 2 lett f) D.Lgs. 81/08)	
	Pericolo di infortunio oppure per l'incolumità di terzi in caso di consumo di bevande alcoliche o assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti (L. 125/01, provv. 30/10/07)	*
	Altri rischi non codificati	

Nota: le tipologie di rischio identificate con “-” non sono state ulteriormente esaminate in quanto o non pertinenti all'attività svolta o perché trattasi di problematiche irrilevanti per la mansione esaminata.

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA MANSIONE DI MANUTENTORE

Per la valutazione dei rischi di carattere generale, che coinvolgono tutti i lavoratori quali:

Rischio di incendio (art 2 D.M. 10/3/98)

Pericoli da Stress lavoro correlato (Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Lavoratrici in stato di gravidanza (art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

si rimanda alla parte finale del presente documento.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INFORTUNIO

Frequenziazione degli ambienti di lavoro **(Titolo II D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'esercizio della mansione durante la frequentazione degli ambienti di lavoro:

- pericoli di inciampi e scivolamenti con conseguenti distorsioni, fratture ai piedi, alle caviglie, od alle ginocchia o lesioni varie, anche agli arti superiori, durante la percorrenza delle vie di transito (in particolare durante l'accesso a luoghi di lavoro all'aperto siti lungo le strade o in immediata prossimità), causati anche da illuminazione carente (oltre che da superfici di transito non antiscivolevoli, insufficiente pulizia delle superfici di transito/lavoro da residui di lavorazione, aree di transito/lavoro ingombre di materiali e/o attrezzature, presenza di ostacoli, ecc),
- pericoli di caduta dall'alto durante la percorrenza di opere provvisorie (ad es scale, ecc) causati anche dal cedimento delle stesse, o durante l'accesso ad aree prive di protezioni contro la caduta nel vuoto, o di caduta negli scavi,
- pericoli causati da condizioni microclimatiche sfavorevoli (freddo invernale, caldo estivo, correnti d'aria e, soprattutto, sbalzi termici),
- pericoli causati da condizioni atmosferiche sfavorevoli (pioggia, neve, fondi bagnati o umidi, scivolosi),
- pericoli di urti di parti del corpo con strutture, impianti, macchinari, mezzi operativi od altri operatori,
- pericoli di impigliamenti di parti dell'abbigliamento, anelli, bracciali o catenine, con macchinari, utensili, parti sporgenti di strutture, ecc,
- pericoli di proiezione di sassi, schegge, sfridi, ecc causati dalle lavorazioni svolte da terzi nelle vicinanze,
- pericoli di possibili cadute di materiali dall'alto causati dai mezzi di sollevamento e trasporto presenti eventualmente in zona, nonché dalla presenza di carichi sospesi,
- pericoli di investimenti e lesioni varie causati dagli autoveicoli od altri mezzi operativi eventualmente transitanti nelle vicinanze della zona di lavoro,
- pericoli di lesioni agli occhi durante le operazioni di taglio rami e/o alberi anche svolte da terzi,
- pericoli di caduta dall'alto di rami e/o pezzi di alberi tagliati da terzi o di altri oggetti durante lavori in quota svolti da terzi,

- pericoli di elettrocuzione diretta e indiretta dovuta a contatto accidentale con cavi o masse metalliche in tensione.

•

Nello svolgimento delle attività in altezza (es taglio e potatura su alberi) si evidenziano i seguenti ulteriori pericoli:

- pericoli di caduta dall'alto dell'operatore durante le lavorazioni svolte in altezza,
- pericoli di inciampi e cadute con conseguenti distorsioni, fratture ai piedi, alle caviglie, od alle ginocchia o lesioni varie, dovuti ad uno scorretto utilizzo dei ramponi.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare, o ridurre al minimo possibili, i pericoli prima enunciati verranno adottate le seguenti precauzioni:

- per evitare inconvenienti che possono portare anche a gravi conseguenze, gli addetti dispongono costantemente di una buona condizione fisica (accertata periodicamente dal Medico Competente),
- viene prestata estrema attenzione alla percorrenza delle vie di transito, evitando di correre, di passare in luoghi poco praticabili o ingombri,
- si presta una costante attenzione ai segnali di allarme acustici e/o luminosi,
- viene prestata la massima attenzione al traffico dei vari tipi di veicoli che transitano nelle vicinanze della zona di operazione,
- l'area di lavoro, se necessario, viene recintata e segnalata con le modalità previste dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di attuazione; le vie di transito sono mantenute in buono stato di manutenzione e pulizia, compatibilmente con la tipologia delle lavorazioni svolte,
- non si fuma e non si fa uso di fiamme libere in ambienti in cui può sussistere il pericolo d'incendio e comunque in prossimità di liquidi infiammabili,
- non si sosta sotto carichi sospesi, statici o in movimento.
- durante l'attività lavorativa è opportuno togliere anelli, bracciali, orologi e catenine, che possono rimanere impigliati a maniglie o sporgenze varie,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta,
- si lasciano i luoghi, i posti di lavoro e/o di passaggio sgombri di materiali,
- vengono utilizzati i capi di vestiario ovvero dispositivi autonomi di visibilità di II o III categoria durante le attività svolte in presenza di traffico veicolare,
- vengono utilizzate scarpe antinfortunistiche dotate di suola antidrucciolo e puntale rinforzato,
- nel caso si verificassero situazioni imprevedute, non si intraprendono iniziative personali che esulino dalla propria competenza e si avverte immediatamente il datore di lavoro,
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- prima di accedere all'area di lavoro ci si accerta che non vi siano zone prive di protezione contro la caduta dall'alto,
- in presenza del rischio di caduta dall'alto non si accede all'area.

Inoltre nello svolgimento delle attività in altezza, vengono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- solo gli addetti che hanno ricevuto specifica formazione ed addestramento sono adibiti alle lavorazioni in quota.

Valutazione del rischio connesso alla frequentazione degli ambienti di lavoro

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili manuali **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'uso degli utensili manuali (rastrelli, pale, picconi, cesoie, seghe, ecc)

Si evidenziano i seguenti pericoli:

- pericoli di colpi, schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato,
- non si prolunga, con tubi od altri mezzi di fortuna l'impugnatura delle chiavi,
- gli attrezzi muniti di manico o d'impugnatura non sono utilizzati quando tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o quando non siano ben fissate all'attrezzo stesso,
- le ricalcature della testa di battuta degli utensili vengono rimosse per evitare la proiezione di schegge,
- non si tengono in mano piccoli pezzi per serrare od allentare viti; il pezzo viene bloccato e stretto in una morsa,
- gli attrezzi affilati ed appuntiti (punteruoli, coltelli, ecc) quando non vengono adoperati, vengono riposti nelle idonee custodie,
- non si appoggiano cacciaviti, pinze, forbici od altri attrezzi in posizione instabile,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per gli utensili - cacciavite, punteruoli, lame, ecc. - che presentano rischio di ferite da punta o da taglio si impiegano guanti antitaglio) e nei lavori con possibile proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate (schermi od allontanamento delle persone presenti nelle vicinanze) per proteggere i posti di lavoro adiacenti mentre i lavoratori addetti fanno uso di occhiali, visiere o schermi protettivi.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili manuali

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili trasportabili **(Titolo III D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo dei decespugliatori

I pericoli dovuti all'utilizzo degli utensili sopra menzionati sono:

- pericoli di incendio ed/o esplosione causati da scintille, schegge, ecc. e da innesco di materiale combustibile (ad es il combustibile),
- pericoli di tagli, abrasioni, contusione ed urti degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di sassi, schegge, sfridi, ecc, anche per i lavoratori operanti nelle vicinanze,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto con parti calde dell'attrezzatura,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di asfissia o soffocamento durante l'utilizzo di utensili alimentati con motori a scoppio,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- l'attrezzatura di lavoro è conforme alle vigenti disposizioni essendo dotata di dispositivo di comando del tipo "ad uomo morto",
- prima di utilizzare l'attrezzatura si prende visione del manuale di uso e manutenzione, con particolare attenzione alle prescrizioni di sicurezza,
- l'attrezzatura viene utilizzata e manutenzionata rispettando le modalità di utilizzo previste dal produttore nel manuale di uso e manutenzione,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento alla presenza della protezione al disco,
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- vengono rimosse sostanze infiammabili od esplosive (come ad es le taniche di combustibile) eventualmente presenti nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il comando d'avviamento,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione: in particolare si impiegano mezzi di protezione per gli occhi ed il volto (occhiali o visiere protettive) e per le mani (guanti antinfortunistici) e per eventuali lavorazioni che comportino una elevata polverosità vengono utilizzate adeguate mascherine; infine per far fronte al rischio di proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate

(schermi od allontanamento del personale) per proteggere i posti di lavoro adiacenti; si indossano anche cuffie o inserti auricolari per la protezione dell'udito,

- viene prestata particolare attenzione alla fase di avviamento dell'attrezzatura,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.
- si utilizzano gli schermi parasassi in buono stato di conservazione sull'utensile
- si spegne l'utensile prima di rimuovere eventuali materiali inceppati
- si allontanano gli estranei alle lavorazioni ed si mantengono i colleghi a distanza di sicurezza
- si procede sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non si effettuano manovre imprudenti, si mantiene sempre la zona di lavoro dell'utensile vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori;
- non si utilizza l'utensile in ambienti chiusi,
- si presta attenzione ad evitare il contatto con parti calde dell'utensile (scarico).

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo dei decespugliatori

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo del motocoltivatore

I pericoli dovuti all'utilizzo degli utensili sopra menzionati sono:

- pericoli di incendio ed/o esplosione causati da scintille, schegge, ecc. e da innesco di materiale combustibile (ad es il combustibile),
- pericoli di tagli, abrasioni, contusione ed urti degli arti e delle dita,
- pericoli di cesoiamento e stritolamento degli arti superiori ed inferiori,
- pericoli di proiezione di sassi, schegge, sfridi, ecc, anche per i lavoratori operanti nelle vicinanze,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto con parti calde dell'attrezzatura,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'attrezzatura,
- pericoli di asfissia o soffocamento durante l'utilizzo di attrezzature alimentate con motori a combustione interna,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- l'attrezzatura di lavoro è conforme alle vigenti disposizioni essendo dotata di dispositivo di comando del tipo "ad uomo presente",
- prima di utilizzare l'attrezzatura si prende visione del manuale di uso e manutenzione, con particolare attenzione alle prescrizioni di sicurezza,

- l'attrezzatura viene utilizzata e manutenzionata rispettando le modalità di utilizzo previste dal produttore nel manuale di uso e manutenzione,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento alla presenza delle protezioni e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza,
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- vengono rimosse sostanze infiammabili od esplosive (come ad es le taniche di combustibile) eventualmente presenti nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il comando d'avviamento,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione: in particolare si impiegano mezzi di protezione per i piedi (calzature antinfortunistiche), per gli occhi ed il volto (occhiali o visiere protettive) e per le mani (guanti antinfortunistici) e per eventuali lavorazioni che comportino una elevata polverosità vengono utilizzate adeguate mascherine; infine per far fronte al rischio di proiezione di schegge o di frammenti, si adottano misure appropriate (schermi od allontanamento del personale) per proteggere i posti di lavoro adiacenti; si indossano anche cuffie o inserti auricolari per la protezione dell'udito,
- viene prestata particolare attenzione alla fase di avviamento dell'attrezzatura,
- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.
- si spegne l'utensile prima di rimuovere eventuali materiali inceppati o di effettuare operazioni di registrazione, cambio utensile ecc
- si allontanano gli estranei alle lavorazioni ed si mantengono i colleghi a distanza di sicurezza
- si procede sempre su terreno solido, non cedevole, ove l'appoggio sia sicuro; un'eventuale caduta in un fosso potrebbe essere molto pericolosa con l'apparecchio acceso a contatto col corpo;
- non si effettuano manovre imprudenti, si mantiene sempre la zona di lavoro dell'attrezzatura vicino al suolo e sufficientemente distante dai propri arti inferiori;
- non si utilizza l'attrezzatura in ambienti chiusi,
- si presta attenzione ad evitare il contatto con parti calde dell'attrezzatura (motore e scarico).

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo del motocoltivatore

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili (rasaerba, soffiatori, tagliasiepi, ecc)

Si evidenziano i seguenti pericoli:

- pericoli di incendio causato da scintille, schegge, ecc e da innesco di materiale combustibile (ad es la miscela o gasolio),
- pericoli di contatto con organi meccanici in movimento,
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,
- pericoli di ustioni dovuti al contatto con parti calde dell'attrezzatura,
- pericoli causati dall'uso improprio dell'utensile,
- pericoli di asfissia o soffocamento durante l'utilizzo di utensili alimentati con motori a scoppio,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili stessi,
- pericoli di elettrocuzione diretta e indiretta,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione (utensili elettrici).

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Per eliminare i pericoli prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni:

- prima di utilizzare l'attrezzatura si prende visione del manuale di uso e manutenzione, con particolare attenzione alle prescrizioni di sicurezza,
- ogni attrezzatura viene utilizzata esclusivamente per lo scopo per il quale è stata progettata,
- l'attrezzatura viene utilizzata e manutenzionata rispettando le modalità di utilizzo previste dal produttore nel manuale di uso e manutenzione,
- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature con particolare attenzione all'efficienza dei dispositivi di sicurezza,
- vengono rimosse sostanze infiammabili (come ad es il combustibile) eventualmente presenti nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente e saldamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- non vengono mai utilizzati gli utensili sopra delle spalle od in equilibrio precario (ad es stando su una scala),
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione: in particolare si impiegano mezzi di protezione per gli occhi (occhiali protettivi), per le mani (guanti antinfortunistici), per il capo (casco), per l'udito (cuffie o inserti auricolari), per il corpo (indumenti antitaglio) e per eventuali lavorazioni che comportino una elevata polverosità vengono utilizzate adeguate mascherine,
- viene prestata particolare attenzione alla fase di avviamento dell'utensile, poggiandolo per terra,
- non viene abbandonato l'utensile in posizioni per cui potrebbe essere soggetto a caduta.
- durante lo svolgimento dell'attività si presta attenzione alla eventuale presenza di cavi elettrici nell'area di lavoro, evitando di entrare in contatto con gli stessi anche solo con gli utensili in utilizzo,
- Si allontanano gli estranei alle lavorazioni ed anche i colleghi a distanza di sicurezza

- La messa in moto avviene con l'attrezzatura appoggiata al suolo, avendo cura che gli organi lavoratori siano sollevati da terra. Per l'avviamento non si arrotola alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore.
- Si lascia scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
- Le operazioni sono condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.
- Non si esercita una pressione eccessiva sull'attrezzo per affrettare la lavorazione.
- Si spegna l'utensile nelle pause di lavoro; quando acceso non lasciarlo mai incustodito.
- Non si effettuano manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, si avvicinano gli arti superiori agli organi lavoratori,
- si spegne l'utensile prima di rimuovere eventuali materiali inceppati
- non si utilizza l'utensile in ambienti chiusi,
- si presta attenzione ad evitare il contatto con parti calde dell'utensile (scarico).

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente attrezzature elettriche aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettroutensili o sono dotati di presa di terra oppure sono caratterizzati dal doppio isolamento (indicato dal relativo contrassegno che consiste in un quadrato contenuto in un altro di lato doppio),
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto nè con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), nè con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili mobili, portatili e trasportabili

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di utensili ad energia elettrica (Titolo III D.Lgs. 81/08)

Per l'esecuzione dei lavori vengono utilizzati utensili portatili quali: trapani, flessibili, ecc. I pericoli dovuti all'utilizzo degli utensili sono:

- pericoli di elettrocuzione diretta ed indiretta,
- pericoli di incendio ed/o esplosione causati da scintille, schegge, ecc.
- pericoli di schiacciamento, tagli ed abrasioni degli arti e delle dita,
- pericoli di proiezione di schegge, sfridi, ecc,
- pericoli di impigliamenti con organi rotatori in movimento,

- pericoli di ustioni dovuti al contatto col pezzo caldo,
- pericoli di caduta del pezzo da lavorare o degli utensili stessi,
- pericoli di inciampi nei cavi di alimentazione.

Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.

Per quello che attiene i rischi di elettrocuzione vengono impiegati esclusivamente utensili aventi le seguenti caratteristiche:

- tutti gli elettrooutensili o sono dotati di presa di terra oppure o hanno un isolamento speciale completo conforme ai requisiti di resistenza, isolamento e rigidità dielettrica previsti dall'allegato al D.M. 20 novembre 1968 e che recano il relativo contrassegno (un quadrato contenuto in un altro di lato doppio) che attesta, da parte di un organismo riconosciuto, il superamento delle prove relative,
- le derivazioni a spina ed i conduttori mobili intermedi sono del tipo che per costruzione impediscono in maniera assoluta che una spina non inserita nella propria presa risulti in tensione,
- le prese sono costruite in modo che non risulti possibile entrare accidentalmente in contatto né con le parti in tensione della presa (a meno che si impieghino mezzi speciali), né con le parti in tensione della spina durante l'intera fase di inserzione,
- quando le derivazioni a spina sono utilizzate per alimentare utilizzatori con potenza superiore a 1000 Watt esse a monte della presa sono dotate di un interruttore interbloccato con la spina stessa in modo che l'azionamento in inserzione ed in disinserzione della spina avvenga solo a circuito aperto, e di valvole su ogni fase,
- gli stessi sono dotati di un interruttore incorporato nella carcassa di tipo tale da consentire una agevole e sicura manovra di messa in moto ed arresto.

Per eliminare gli altri rischi prima enunciati vengono adottate le seguenti precauzioni per l'utilizzo degli utensili:

- prima dell'inizio dei lavori ci si accerta visivamente del buono stato di conservazione ed efficienza delle attrezzature, con particolare riferimento allo stato di conservazione dei cavi di alimentazione dell'energia elettrica; questi ultimi non vengono sollecitati a piegamenti di piccolo raggio, né a trazione e non vengono appoggiati su spigoli vivi o su materiali caldi né su pavimenti imbrattati di oli o di grassi,
- vengono rimosse eventuali sostanze infiammabili poste nelle vicinanze della zona di operazione,
- ogni utensile viene utilizzato solo per l'uso cui è destinato e nel modo più appropriato, maneggiandolo con cautela ed afferrandolo esclusivamente per l'impugnatura, in modo tale che non si possa azionare accidentalmente il pulsante o l'interruttore di avviamento,
- viene graduato lo sforzo sull'utensile in funzione della natura e delle caratteristiche del materiale di lavorazione,
- si disinnesci la spina dalla presa di corrente senza tirare il cavo o l'utensile,
- non si tengono in mano piccoli pezzi per le lavorazioni; il pezzo va bloccato e stretto in una morsa,
- vengono sistematicamente utilizzati mezzi personali di protezione (ad es. per gli utensili che prevedano pericoli di proiezione di schegge quali i flessibili si impiegano mezzi di protezione per gli occhi) e per far fronte al rischio di proiezione di schegge o di

frammenti, si adottano misure appropriate (schermi) per proteggere i posti di lavoro adiacenti,

- non vengono abbandonati gli utensili in posizioni per cui potrebbero essere soggetti a caduta.

Inoltre per i trapani vengono utilizzate le seguenti precauzioni:

- non si fissano al trapano le chiavi del mandrino con cordicelle, catene e simili,
- non si effettuano fori su coperture o ripari di parti in tensione,
- vengono valutati tutti i fattori che possono provocare il blocco della punta e conseguentemente la sfuggita di mano dell'utensile.

Infine per le lampade portatili vengono adottate le seguenti procedure cautelative:

- non si usano lampadine di elevata potenza, per evitare possibili incendi per il calore prodotto, entro spazi ristretti o in presenza di materiali infiammabili,
- si evitano abbagliamenti,
- si esegue l'eventuale cambio della lampadina dopo avere disinserito la presa,
- si impiegano lampade portatili provviste di involucro di vetro posto all'interno della gabbia di protezione, nei lavori eseguiti in ambienti conduttori ristretti,
- si avvolge il cavo flessibile e le eventuali prolunghe su tamburi avvolgicavo o simili.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo degli utensili portatili

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando costantemente i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Uso di scale **(Titolo IV D.Lgs. 81/08)**

Fattori di pericolo connessi con l'utilizzo delle scale

Nell'utilizzo delle scale portatili si evidenziano i seguenti fattori di pericolo:

- pericoli di caduta dalla scala od arrampicandosi agli alberi,
- pericoli di caduta di oggetti,
- pericoli di schiacciamento degli arti nelle operazioni di allestimento delle scale (in particolar modo per le scale a libretto),
- pericoli di urti ed aggancio con persone od ostacoli durante le operazioni di trasporto ed apprestamento.

Individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale da adottarsi.

Tutte le scale utilizzate, oltre ad essere costruite con materiali adatti, posseggono i necessari requisiti di robustezza e resistenza; le scale semplici hanno dimensioni (principalmente la lunghezza) appropriate alle effettive esigenze di lavoro, i pioli (di tipo antisdrucchiolo) convenientemente fissati ai montanti e sono provviste di dispositivi di appoggio antiscivolo applicati alla base dei montanti.

Nelle scale a libretto, oltre a garantire le disposizioni costruttive generali già viste riguardo ai requisiti dei materiali e della robustezza del loro complesso, per costruzione l'altezza massima non supera i 5 metri e sono provviste di un dispositivo (in generale catena) che ne impedisce l'apertura oltre il limite prefissato dal fabbricante.

Gli addetti utilizzano le seguenti misure precauzionali durante l'utilizzo delle scale:

- è vietato arrampicarsi agli alberi,
- le scale a libretto vengono rigorosamente utilizzate aperte e mai appoggiate alle pareti,
- quando, in conseguenza del tipo di impiego o di altre condizioni da valutare all'occorrenza, permane il pericolo di sbandamento, le scale sono rese sicure o trattenute al piede da altra persona,
- prima di iniziare i lavori se ne controlla lo stato di conservazione ed in particolare l'efficienza, all'estremità inferiore dei montanti, dei dispositivi antisdrucchiolo di appoggio e la presenza, quando risultino necessari, all'estremità superiore, dei dispositivi di trattenuta,
- viene preventivamente verificata la pulizia dei gradini i quali, se presentano tracce di unto, vengono adeguatamente puliti prima dell'uso,
- le superfici di appoggio (inferiore o superiore) risultano livellate e piane (ovvero essere rese tali), non cedevoli nè mobili e soprattutto capaci di resistere alle azioni complessive che su di esse vengono a scaricarsi durante l'impiego (con particolare riferimento al sollevamento di materiali, ovvero all'uso di attrezzature),
- l'estremità superiore viene stabilizzata opportunamente (con un vero e proprio dispositivo di ancoraggio oppure con una legatura all'albero) quando le azioni (o meglio le reazioni agli sforzi di lavoro) sono o laterali o dirette ad allontanare la scala dalla superficie o dall'elemento su cui appoggia (lavori con utensili che richiedono o esercitano un'azione di spinta verso la parete),
- quando necessario viene fatto uso di apposita imbragatura di sicurezza e gli addetti che operano a terra indossano l'elmetto protettivo,
- la corretta inclinazione della scala viene ottenuta posizionandone la base ad una distanza (piede) dalla verticale del punto di appoggio superiore corrispondente ad $1/4$ della lunghezza di scala compresa tra gli appoggi,
- per garantire l'equilibrio della persona, si evita di operare permanendo oltre il terzultimo piolo (in caso contrario si deve ricorrere a scala di maggiore lunghezza), e si sale e scende conservando il viso rivolto verso la scala e mantenere salda la presa delle mani (che devono essere rigorosamente tenute libere, riponendo attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla),
- si mantengono sgombri da ostacoli o materiali i punti di accesso alla scala, sia in basso, sia in sommità,
- durante il trasporto della scala si cura che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, nè con apparecchiature o linee elettriche, specialmente nel caso di scale metalliche.

Valutazione del rischio connesso con l'utilizzo delle scale

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

Fattori di pericolo connessi all'utilizzo dei mezzi di trasporto e macchine complesse (automobili, scuolabus)

I pericoli principali riscontrabili sono:

- pericoli di incidenti stradali,
- pericoli di inciampi, cadute, scivolamenti ed urti salendo e scendendo da mezzi di trasporto,
- pericoli di schiacciamenti per accidentali movimentazioni dei mezzi,
- schiacciamenti e cesoiamenti di arti durante la chiusura di porte o portelloni,
- schiacciamenti di arti durante la chiusura di porte, bagagliai, ecc,
- pericoli di urti con ostacoli o di investimenti e schiacciamenti di altri operatori,
- pericoli di contatto con linee elettriche,
- pericoli causati dal microclima,
- pericoli di azionamenti accidentali dei leveraggi di comando,
- pericoli di esplosione, scoppio od incendio.

Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.

I mezzi sono rigorosamente utilizzati entro i limiti di impiego indicati dal libretto uso e manutenzione fornito dal costruttore o, in assenza di questo, conformemente le istruzioni e le modalità d'uso impartite.

I conduttori dei mezzi sono adeguatamente istruiti circa l'uso e i comportamenti da osservare; i mezzi sono dotati delle protezioni necessarie per il conduttore al posto di guida e dei regolamentari mezzi di segnalazione.

Verranno adottate le seguenti misure precauzionali:

- tutti i mezzi soggetti, sono sottoposti alle revisioni previste dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento,
- si presta attenzione al transito in luoghi all'aperto, con particolare riferimento agli ostacoli ed alle condizioni del terreno (sdrucciolevolezza, presenza di buche, asperità, ecc),
- il rifornimento del carburante viene sempre effettuato a motore spento e freno di stazionamento azionato, controllando che nelle vicinanze non vi siano fiamme libere o persone che fumano; per una maggiore tutela si valuterà se predisporre su ogni mezzo un piccolo estintore,
- prima dell'utilizzo del mezzo si controlla lo stato dello stesso con particolare riferimento a: lo stato degli pneumatici, l'efficienza e la pulizia delle luci e dei segnalatori, l'efficienza dell'impianto frenante, il funzionamento dei tergicristalli e lo stato delle relative spazzole, la pulizia dei vetri e la pulizia dei gradini di accesso ai mezzi; ci si accerta periodicamente della presenza degli eventuali accessori previsti (triangolo, giubbino ad alta visibilità, segnali stradali, ecc.) e non si utilizza il mezzo se non sono garantite le condizioni di sicurezza,
- durante la guida dei mezzi si rispettano le norme della circolazione stradale, con particolare riferimento alle seguenti indicazioni: non si compiono movimenti od azioni che distolgano la propria attenzione pregiudicando la sicurezza (come liberarsi da insetti, cercare oggetti, ecc) o si utilizzano telefoni cellulari se non dotati di "vivavoce",

- per quanto attiene il microclima i lavoratori saranno stati informati sulle possibili conseguenze di un'esposizione prolungata a condizioni microclimatiche non ottimali e sulla necessità di effettuare un adeguato acclimatemento (soprattutto d'estate per contrastare la repentina assunzione di calore) al momento in cui si passa dall'ambiente esterno al luogo di lavoro e viceversa. In particolare i lavoratori sono stati informati che: oltre i 25° i meccanismi di termoregolazione del corpo umano perdono efficacia e che oltre i 35° il corpo umano tende ad assumere calore dall'ambiente; in giornate ventose la perdita di calore è molto considerevole; va prestata particolare attenzione alla sudorazione che è il mezzo più potente utilizzato dal corpo per perdere calore; va prestata attenzione anche all'igiene alimentare che influenza direttamente le capacità omeotermiche dell'organismo umano,
- si utilizzano sistematicamente le cinture di sicurezza,
- viene prestata particolare attenzione per tutte quelle operazioni che implicano una esposizione al traffico stradale.

Valutazione dei rischi connessi all'utilizzo dei mezzi di trasporto e macchine complesse (automobili e scuolabus)

Rispettando costantemente le misure di prevenzione e protezione elencate ed utilizzando i D.P.I. forniti, si ritiene che i rischi siano ridotti al minimo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI MALATTIA PROFESSIONALE

Sostanze pericolose – Agenti chimici (Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/08)

In generale l'attività può comportare l'esposizione a polveri (sia di natura vegetale sia di natura inerte) durante le attività di sfalcio, manutenzione del verde, utilizzo soffiatore ed altre attività.

Per questa tipologia di esposizione si ritiene debba essere indossato un DPI di classe 1 per la protezione contro le polveri facciale filtrante FFP1 pur non evidenziandosi un rischio elevato per la sicurezza e non irrilevante per la salute.

Occasionalmente l'addetto può effettuare piccole attività di verniciatura.

I solventi vengono utilizzati per diluire le vernici prima delle applicazioni, per pulire gli attrezzi, ecc.

Di seguito vengono elencate le sostanze generalmente contenute nelle varie vernici e diluenti nitro significativi dal punto di vista del rischio chimico.

Etilbenzene: sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

Ragia minerale: miscela di idrocarburi alifatici con una piccola percentuale di xilene (< 2%).

Alcool butilico o n-butanolo: sostanza ototossica, nociva per ingestione, irritante per le vie respiratorie e per la pelle.

Cicloesano: sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

Acetato di etile n-butile acetato: sostanza ad elevata tensione di vapore (bassobollente), irritante per l'apparato respiratorio e per la cute. Sostanza epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico

Esano, miscela di isomeri idrocarburico alifatico: il n- esano può portare a polineuropatia assonale.

Xilene e toluene: solventi della serie aromatica, sostanza ad elevata tensione di vapore, epatotossica e dannosa per il sistema nervoso centrale e ematopoietico.

1,2dicloropropano: solvente assorbibile anche per via cutanea con effetto sul fegato, sul sistema nervoso centrale e sui reni.

Tipo, durata e frequenza dell'esposizione:

L'utilizzo di tali prodotti è occasionale per cui l'esposizione di tipo inalatorio e cutaneo, la durata e la frequenza non possono essere assolutamente definibili e sono comunque molto limitati nel tempo.

Sostanze che si possono sviluppare:

Nessuna al di fuori di quelle considerate.

Presenza di misure di prevenzione:

Per le sostanze chimiche utilizzate si è ritenuto il rischio di ingestione legato ad un incidente imprevedibile e il rischio per contatto sufficientemente contenuto sia dalle procedure operative, che dalle iniziative di formazione/informazione.

Gli addetti sono stati muniti dei dispositivi di protezione individuale e resi edotti dei rischi e dei danni connessi con l'esposizione agli agenti chimici specifici.

Severa applicazione delle norme di igiene industriale.

DPI usati:

Maschera con filtro di classe A2 sec. EN 141, EN 142 a media capacità adatta per trattenere i vapori organici con punto di ebollizione sopra i 65 °C;

Considerazione finale di rischio:

Stante la situazione in atto, gli addetti alla mansione in esame si possono considerare a rischio BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE.

Agenti Biologici
(Titolo X D.Lgs. 81/08)

Il rischio biologico è sempre presente non per deliberata manipolazione di agenti biologici ma perché gli addetti lavorano per lo più all'aria aperta ed a contatto con la terra. L'infezione da agenti biologici può avvenire più frequentemente attraverso lesioni della pelle e delle mucose, ferite, morsi e liquidi biologici; l'uomo può essere infettato da microrganismi che proliferano nei liquami o nella terra stessa.

Diverse situazioni lavorative possono esporre gli addetti alla mansione al rischio di contrarre malattie infettive. Le più importanti sono il tetano, la malattia da zecche e la leptospirosi.

1. TETANO

Il tetano è il principale rischio biologico presente in agricoltura ed è quindi indispensabile vaccinare i lavoratori. L'infezione avviene per contaminazione di ferite, graffi della cute con terra, fango, polvere e con utensili contaminati da materiale fecale contenente spore del clostridium tetani. In caso di infezione il soggetto sarà colpito da paralisi muscolare e nervosa fino a morte per soffocamento. L'unica difesa valida è costituita dalla vaccinazione. Pertanto, per i lavoratori, viene verificata la situazione vaccinale (ved. tesserino vaccinazioni). Quando non è possibile ricostruire la situazione vaccinale (esempio lavoratori stranieri o in carenza di documentazione), il Medico Competente richiede l'esame dello stato anticorpale per verificare se il lavoratore è protetto o no contro il tetano ed eventualmente si procede con la vaccinazione.

2. MALATTIE DA ZECCHIE

Si diffonde con la puntura delle zecche che sull'uomo possono creare danni neurologici gravi.

Il lavoro nei prati e nei boschi, soprattutto quelli in stato di abbandono o non falciati per lungo tempo, può esporre al rischio di contatto con le zecche. Da febbraio fino a novembre le zecche sono attive e possono pungere l'uomo e gli animali trasmettendo malattie dalle conseguenze anche gravi.

Il rischio viene ridotto adottando semplici precauzioni ovvero si indossano calzature chiuse e alte sopra le caviglie, vestiti chiusi e atti a coprire tutto il corpo, possibilmente di color chiaro (sugli abiti chiari è più facile individuare le zecche). In questo modo possono essere rimosse prima che raggiungano la pelle.

3. LEPTOSPIROSI

Si trasmette con le urine dei roditori. In generale per evitare queste contaminazioni è importante adottare buone prassi igieniche garantendo il più possibile la salubrità degli ambienti.

Durante l'attività gli addetti fanno utilizzo di idonei DPI (guanti, indumenti coprenti, schermi protettivi per il viso).

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento.

Valutazione dei rischi di natura biologica

Con le misure preventive applicate si ritiene il rischio ridotto al minimo.

Movimentazione manuale dei carichi
(Titolo VI D.Lgs. 81/08)

Si ritiene che il metodo NIOSH, non possa essere utilmente applicabile al caso in oggetto poiché esso non riesce a ridurre ad un algoritmo matematico i seguenti fattori di rischio:

- il fatto che le attività di movimentazione siano effettuate in condizioni estremamente variabili e non ripetitive,
- il fatto che non sussista quasi mai una adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (i lavori sono svolti all'aperto),
- il fatto che le attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) oltre il mero sollevamento non sempre siano minimali,
- il fatto che possano essere presenti condizioni microclimatiche sfavorevoli.

Indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati.

Il tipo di attività svolta dai dipendenti dell'azienda prevede non saltuariamente la movimentazione manuale di carichi che per natura, dimensioni ed ingombro, sottopongono tutti i lavoratori addetti ai rischi propri derivanti da detta movimentazione.

Nei confronti del personale, è comunque stato adempiuto a quanto nel seguito esposto, in ottemperanza all'Allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08:

- informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato,
- formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività,
- addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Relativamente alla manipolazione manuale di oggetti che per forma, dimensione e peso possono determinare rischi per l'operatore (caduta accidentale, taglio per la presenza di spigoli acuti, affilati ecc.) sono stati forniti agli operatori, oltre alle istruzioni per procedure di lavoro sicure, idonei ed adeguati dispositivi di protezione individuale con l'obbligo dell'uso (guanti e scarpe antinfortunistiche).

Il protocollo sanitario per la tutela della salute dei lavoratori prevede accertamenti sanitari specifici per gli esposti al rischio.

Valutazione del rischio connesso con le operazioni di movimentazione manuale dei carichi

Rispettando le misure di prevenzione e protezione elencate, si ritiene che il personale addetto alla mansione in oggetto sia esposto al rischio e che lo stesso sia classificabile come livello di rischio medio. Non si ritiene necessario effettuare una analisi più approfondita essendo inapplicabili le varie metodologie esposte nelle norme tecniche della serie ISO 11228 (parti 1-2-3), a causa della estrema variabilità delle condizioni di movimentazione.

Agenti fisici - rumore
(Titolo VIII Capo II D.Lgs. 81/08)

In relazione al rischio “Rumore”, il D.Lgs. 81/08 prevede espressamente che il datore di lavoro sia tenuto a valutare il rumore presente all'interno della propria unità produttiva prendendo in considerazione in particolare quanto previsto dall'art 190 comma 1 del succitato decreto.

La quantificazione del livello di esposizione giornaliera al rumore LEX,8h (o il livello di esposizione settimanale, a seconda della circostanza), rappresenta evidentemente l'elemento essenziale della valutazione del rischio “rumore”.

I commi 1, 2 e 3 dell'art 181 del D.Lgs. 81/08 prevedono testualmente che:

“1. Nell'ambito della valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia. La valutazione dei rischi è aggiornata ogni qual volta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero, quando i risultati della sorveglianza sanitaria rendano necessaria la sua revisione. I dati ottenuti dalla valutazione, misurazione e calcolo dei livelli di esposizione costituiscono parte integrante del documento di valutazione del rischio.

3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all'articolo 28, essa può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.”

Inoltre, il comma 2 dell'art 190 del D.Lgs. 81/08 specifica:

“2. Se, a seguito della valutazione di cui al comma 1, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione.”

Sulla base delle attrezzature in dotazione e dei relativi tempi di utilizzo, è ragionevole affermare che l'addetto non sia esposto a livelli di rumore significativi ai fini protezionistici ovvero si ritiene che il Lex,8h sia inferiore agli 80 dB(A).

Agenti fisici - vibrazioni
(Titolo VIII, Capo III D.Lgs. 81/08)

Le vibrazioni meccaniche costituiscono una potenziale fonte di malattia professionale negli ambienti di lavoro, determinata, negli addetti eventualmente soggetti, dall'esposizione a due differenti tipologie di rischio, normate dal D.Lgs. 81/08. Per quanto attiene alla mansione identificata si può avere un rischio da vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio dovuto all'uso saltuario di alcune attrezzature (decespugliatori, ecc) ed al corpo intero per via dell'utilizzo dei mezzi di trasporto.

Nello specifico deve essere valutato se il livello di esposizione giornaliero normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, $A(8)$, superi o meno il Livello d'azione giornaliero o il Valore limite giornaliero di esposizione, i quali hanno i seguenti valori:

	Livello di azione giornaliero [m/s ²]	Valore limite giornaliero di esposizione [m/s ²]
Corpo intero	0,5	1,0
Sistema mano-braccio	2,5	5,0

Sulla base delle attrezzature in dotazione e dei relativi tempi di utilizzo, è ragionevole affermare che l'addetto non sia esposto a livelli di vibrazioni superiori ai livelli di azione giornalieri ovvero è possibile affermare che gli addetti alla mansione in oggetto siano soggetti ad un valore di $A(8)$ inferiore a 2.50 m/s² (per il sistema mano-braccio) ed inferiore a 0.50 m/s² (per il sistema corpo intero) e quindi non sono necessarie particolari misure di prevenzione e protezione aggiuntive rispetto a quelle generali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

(art 2 D.M. 10/3/98)

L'intera struttura è soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ed ha espletato correttamente tutte le pratiche di prevenzione incendi.

La valutazione è stata affrontata in maniera dettagliata nel documento di valutazione del rischio di incendio che costituisce, ai sensi del D.M. 10 Marzo 1998, parte specifica del presente documento.

Sulla base di tale valutazione il luogo di lavoro è classificabile come a rischio di incendio **medio**.

RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono infatti a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata

VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

(Titolo VIII, Capo I ed art 28 D.Lgs. 81/08)

Quadro normativo di riferimento

L'articolo 28, comma 1, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, di seguito D.Lgs. n. 81/08, prevede che la valutazione dei rischi debba essere effettuata tenendo conto, tra l'altro, dei rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. In ragione delle difficoltà operative ripetutamente segnalate in ordine alla individuazione delle corrette modalità di attuazione di tale previsione legislativa, in sede di adozione delle disposizioni integrative e correttive al citato D.Lgs. n. 81/08, è stato introdotto all'articolo 28 il comma 1-bis, con il quale si è attribuito alla Commissione consultiva il compito di formulare indicazioni metodologiche in ordine al corretto adempimento dell'obbligo, finalizzate a indirizzare le attività dei datori di lavoro, dei loro consulenti e degli organi di vigilanza. Rispettando la previsione di cui all'articolo 28, commi 1 e 1-bis, del D.Lgs. n. 81/08, e successive modificazioni e integrazioni, la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ha costituito un proprio comitato a composizione tripartita il quale, a seguito di ampio confronto tra i propri componenti, ha elaborato le "Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato", licenziate nella propria riunione del 17 novembre 2010.

Le indicazioni metodologiche sono state elaborate nei limiti e per le finalità puntualmente individuati dalla Legge tenendo conto della ampia produzione scientifica disponibile sul tema e delle proposte pervenute all'interno alla Commissione consultiva e sono state redatte secondo criteri di semplicità, brevità e comprensibilità.

Il documento indica un percorso metodologico che rappresenta il livello minimo di attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da stress lavoro-correlato per tutti i datori di lavoro pubblici e privati.

Definizioni e indicazioni generali

Lo stress lavoro-correlato viene descritto all'articolo 3 dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 - così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008 - quale "condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro" (art. 3, comma 1). Nell'ambito del lavoro tale squilibrio si può verificare quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative. Tuttavia non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro possono essere considerate come stress lavoro-correlato. Lo stress lavoro-correlato è quello causato da vari fattori propri del contesto e del contenuto del lavoro.

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato è parte integrante della valutazione dei rischi e viene effettuata (come per tutti gli altri fattori di rischio) dal datore di lavoro avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con il coinvolgimento del medico competente e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS/RLST).

È, quindi, necessario preliminarmente indicare il percorso metodologico che permetta una corretta identificazione dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato, in modo che da tale identificazione discenda l'eventuale pianificazione e realizzazione di misure di eliminazione

o, quando essa non sia possibile, riduzione al minimo di tale fattore di rischio.

A tale scopo, va chiarito che le necessarie attività sono state compiute con riferimento a tutti i lavoratori, compresi dirigenti e preposti. La valutazione prende in esame non singoli ma gruppi omogenei di lavoratori (per esempio per mansioni o partizioni organizzative) che risultino esposti a rischi dello stesso tipo secondo una individuazione effettuata in ragione della effettiva organizzazione aziendale.

Metodologia

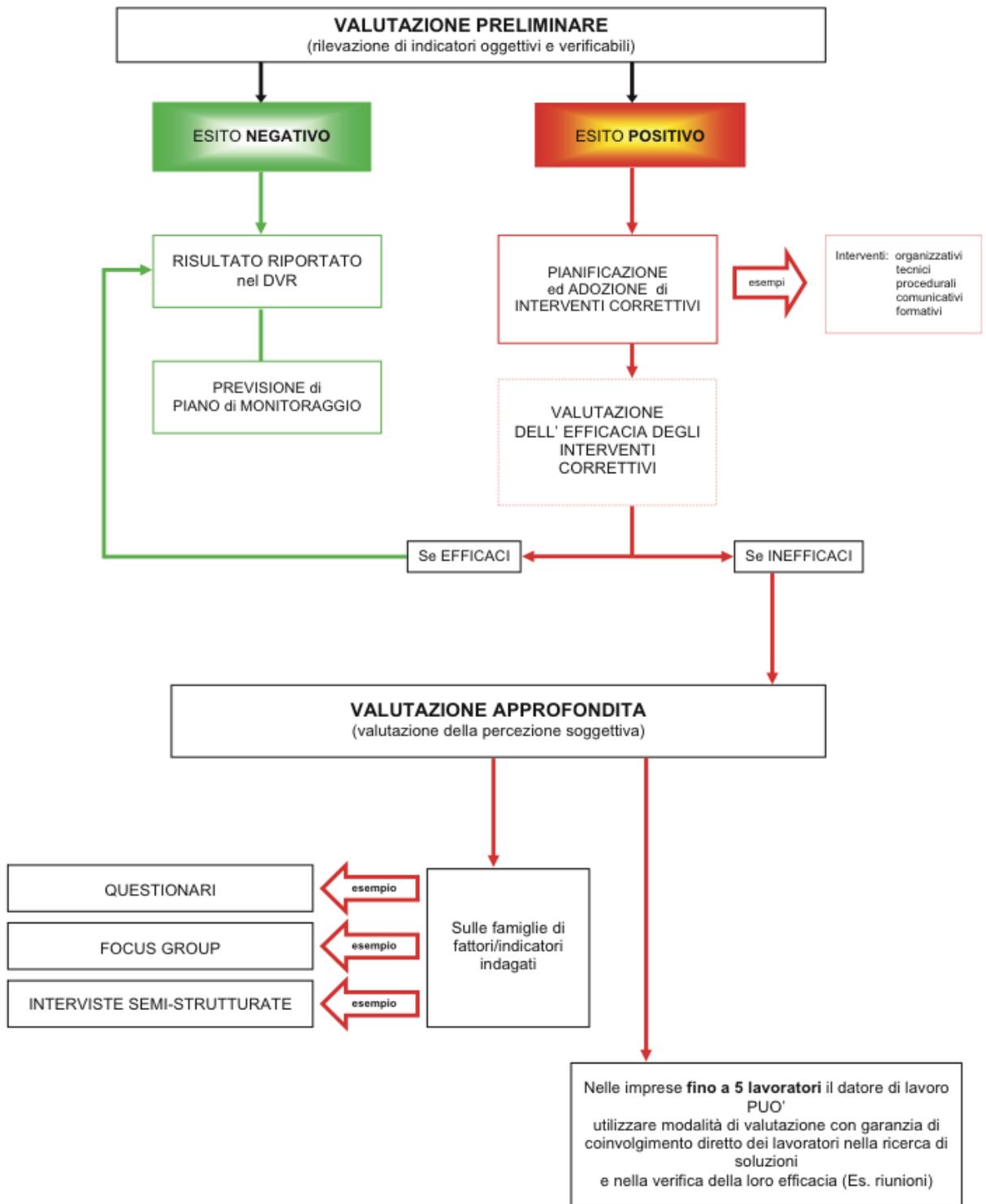
La valutazione si articola in due fasi: una necessaria (la valutazione preliminare); l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.

La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, ove possibile numericamente apprezzabili, appartenenti quanto meno a tre distinte famiglie:

- I. Eventi sentinella quali ad esempio: indici infortunistici; assenze per malattia; turnover; procedimenti e sanzioni e segnalazioni del medico competente; specifiche e frequenti lamentele formalizzate da parte dei lavoratori. I predetti eventi sono da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente alla azienda (es. andamento nel tempo degli indici infortunistici rilevati in azienda).
- II. Fattori di contenuto del lavoro quali ad esempio: ambiente di lavoro e attrezzature; carichi e ritmi di lavoro; orario di lavoro e turni; corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
- III. Fattori di contesto del lavoro quali ad esempio: ruolo nell'ambito dell'organizzazione, autonomia decisionale e controllo; conflitti interpersonali al lavoro; evoluzione e sviluppo di carriera; comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

Nel caso in cui si rilevino elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive, si procede alla pianificazione ed alla adozione degli opportuni interventi correttivi (ad esempio, interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, etc). Ove gli interventi correttivi risultino inefficaci, si procede, nei tempi che la stessa impresa definisce nella pianificazione degli interventi, alla fase di valutazione successiva (c.d. valutazione approfondita).

La valutazione approfondita prevede la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, ad esempio attraverso differenti strumenti quali riunioni, questionari, focus group, interviste semi-strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori di cui all'elenco sopra riportato. Tale fase fa riferimento ovviamente ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche.



Conclusioni

A seguito della valutazione del rischio realizzata nel rispetto di quanto prescritto dalla Commissione Consultiva Permanente, è risultato un livello di rischio “non rilevante” ovvero non emergono elementi di rischio da stress lavoro-correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive o particolari misure di prevenzione e protezione, e pertanto non risulta necessario procedere alla valutazione approfondita.

Si può quindi verosimilmente ritenere che i lavoratori non siano soggetti a fenomeni di stress particolarmente elevato, ovvero i livelli di stress a cui sono soggetti rientrano nella normale “pressione lavorativa”; pertanto è ragionevole affermare che il rischio di patologie generate dallo stress lavoro-correlato sia trascurabile.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

(art 28 D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 151/01)

Nel seguito verranno evidenziati in grassetto i fattori di rischio e tutte le possibili lavorazioni, che possono comportare un rischio per le lavoratrici in stato di gravidanza o durante l'allattamento.

Valutazione delle lavorazioni e dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026.

Agenti chimici:

- a) **sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285;**
- b) **sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto 3a) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:**
 - 1) **pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);**
 - 2) **possibilità di effetti irreversibili (R40);**
 - 3) **può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);**
 - 4) **può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);**
 - 5) **può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);**
 - 6) **pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);**
 - 7) **può ridurre la fertilità (R60);**
 - 8) **può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);**
- c) **sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti il rischio, descritto dalla seguente frase, che non sia evitabile mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale: "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);**
- d) **sostanze e preparati di cui al titolo IX del decreto legislativo n. 81 del 2008;**
- e) **piombo e composti;**
- f) **amianto.**

Processi e lavori:

Il divieto è riferito solo alle specifiche fasi del processo produttivo e non all'attività nel suo complesso;

- 1) processi e lavori di cui all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
- 2) Lavori di fabbricazione e di manipolazione di dispositivi, ordigni ed oggetti diversi contenenti esplosivi, fermo restando le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302.
- 3) Lavori in serragli contenenti animali feroci o velenosi nonché condotta e governo di tori e stalloni.
- 4) Lavori di mattatoio.
- 5) Lavori comportanti la manipolazione di apparecchiature di produzione, di immagazzinamento o di impiego di gas compressi, liquidi o in soluzione.
- 6) Lavori su tini, bacini, serbatoi, damigiane o bombole contenenti agenti chimici di cui al punto.
- 7) Lavori comportanti rischi di crolli e allestimento e smontaggio delle armature esterne alle costruzioni.
- 8) Lavori comportanti rischi elettrici da alta tensione come definita dall'art. 268 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547.
- 9) Lavori il cui ritmo e' determinato dalla macchina e che sono pagati a cottimo.
- 10) Esercizio dei forni a temperatura superiore a 500°C come ad esempio quelli per la produzione di ghisa, ferroleghie, ferro o acciaio; operazioni di demolizione, ricostruzione e riparazione degli stessi; lavoro ai laminatoi.
- 11) Lavorazioni nelle fonderie.
- 12) Processi elettrolitici.
- 13) (Soppresso).
- 14) Produzione dei metalli ferrosi e non ferrosi e loro leghe.
- 15) Produzione e lavorazione dello zolfo.
- 16) Lavorazioni di escavazione, comprese le operazioni di estirpazione del materiale, di collocamento e smontaggio delle armature, di conduzione e manovra dei mezzi meccanici, di taglio dei massi.

- 17) Lavorazioni in gallerie, cave, miniere, torbiere e industria estrattiva in genere.
- 18) Lavorazione meccanica dei minerali e delle rocce, limitatamente alle fasi di taglio, frantumazione, polverizzazione, vagliatura a secco dei prodotti polverulenti.
- 19) Lavorazione dei tabacchi.
- 20) Lavori di costruzione, trasformazione, riparazione, manutenzione e demolizione delle navi, esclusi i lavori di officina eseguiti nei reparti a terra.
- 21) Produzione di calce ventilata.
- 22) Lavorazioni che espongono a rischio silicotigeno.
- 23) Manovra degli apparecchi di sollevamento a trazione meccanica, ad eccezione di ascensori e montacarichi.
- 24) Lavori in pozzi, cisterne ed ambienti assimilabili.
- 25) Lavori nei magazzini frigoriferi.
- 26) Lavorazione, produzione e manipolazione comportanti esposizione a prodotti farmaceutici.
- 27) Condotta dei veicoli di trasporto, con esclusione di ciclomotori e motoveicoli fino a 125 cc., in base a quanto previsto dall'art. 115 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e di macchine operatrici semoventi con propulsione meccanica, nonché lavori di pulizia e di servizio dei motori e degli organi di trasmissione che sono in moto.
- 28) Operazioni di metallizzazione a spruzzo.
- 29) Legaggio ed abbattimento degli alberi.
- 30) Pulizia di camini e focolai negli impianti di combustione.
- 31) Apertura, battitura, cardatura e pulitura delle fibre tessili, del crine vegetale ed animale, delle piume e dei peli.
- 32) Produzione e lavorazione di fibre minerali e artificiali.
- 33) Cernita e tritramento degli stracci e della carta usata senza l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale.
- 34) Lavori con impieghi di martelli pneumatici, mole ad albero flessibile e altri strumenti vibranti; uso di pistole fissachiodi di elevata potenza.
- 35) Produzione di polveri metalliche.
- 36) Saldatura e taglio dei metalli con arco elettrico o con fiamma ossidrica o ossiacetilenica.

- 37) Lavori nelle macellerie che comportano l'uso di utensili taglienti, seghe e macchine per tritare".
- 38) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- 39) **I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro; non sono previste lavorazioni in tal senso.**
- 40) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 41) **I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.**
- 42) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 43) **I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;**
- 44) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- 45) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto.
- 46) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.
- 47) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono

essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario..

Valutazione delle lavorazioni e dei lavori pericolosi, faticosi ed insalubri indicati dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026,

Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) **colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;**
- b) **movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;**
- c) **rumore;**
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) **movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.**

Agenti biologici

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01.

Agenti chimici

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato B del D.Lgs 151/01;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

Processi

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del D.Lgs. 81/08, e successive

modificazioni ed integrazioni.

CONCLUSIONI

Sulla base dello studio dei fattori di rischio elencati sopra e della presenza o meno sul luogo di lavoro si ritiene che vi siano i seguenti elementi che rendono incompatibile con lo stato di gravidanza tutte le mansioni

Nello specifico i rischi individuati sono:

- **utilizzo sostanze classificate come irritanti e/o corrosive (pulizie e cucina)**
- **possibile postura incongrua assunta durante il lavoro;**
- **attività in postura eretta prolungata;**
- **movimentazione manuale dei carichi e dei bambini;**
- **movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno della struttura, fatica mentale e fisica;**
- **utilizzo attrezzature vibranti e/o rumorose nell'attività di manutenzione.**

In virtù del principio della giusta precauzione si ritiene che tutte le mansioni, ad eccezione di quelle assimilabili a mansioni impiegatizie ovvero segretaria, non siano compatibili con lo stato di gravidanza; si ritiene inoltre che tale incompatibilità vada estesa a tutto il periodo di allattamento per tutte le mansioni interessate, ad eccezione della mansione di docente.

VALUTAZIONE RISCHIO SARS-COV-2

DEFINIZIONE DEL VIRUS – Informativa preliminare

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

- I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:
 - naso che cola
 - mal di testa
 - tosse
 - gola infiammata
 - febbre
 - una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e

difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus, soprattutto in Cina. Pochi altri casi si sono manifestati in coloro che hanno vissuto o lavorato a stretto contatto con persone infettate in Cina.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

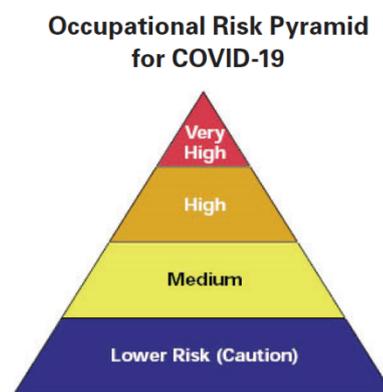
Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

La diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 rappresenta una questione di salute pubblica, pertanto tutti i lavoratori possono essere esposti al rischio e la gestione delle misure preventive e protettive deve necessariamente seguire i provvedimenti speciali adottati dalle istituzioni competenti in conformità all'evoluzione dello scenario epidemiologico.

Al fine di quantificare il rischio di esposizione per gli addetti a tale mansione, è possibile fare ricorso alla classificazione proposta dall' OSHA nella pubblicazione "*Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19*" che prevede quattro livelli di rischio secondo la rappresentazione sotto riportata.



Si riportano di seguito le definizioni delle varie classi di rischio come specificate da OSHA.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE MOLTO ALTO

I lavori a rischio di esposizione molto alto sono quelli con un'alta esposizione potenziale a fonti note o sospette di COVID-19 durante specifiche procedure mediche, post mortem o di laboratorio. I lavoratori in questa categoria includono:

- Operatori sanitari (ad es. medici, infermieri, dentisti, paramedici, tecnici medici di emergenza) che eseguono procedure di generazione di aerosol (ad es. intubazione, procedure di induzione della tosse, broncoscopie, alcune procedure odontoiatriche ed esami o raccolta di campioni invasivi) su pazienti noti o sospetti di COVID-19.
- Personale sanitario o di laboratorio che raccoglie o maneggia campioni da pazienti noti o sospetti di COVID-19 (ad es. manipolazione di colture da pazienti COVID-19 noti o sospetti).
- Operatori che eseguono autopsie, che generalmente comportano procedure di generazione di aerosol, sui corpi di persone note o sospette di avere COVID-19 al momento della loro morte.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALTO

I lavori a rischio di esposizione alto sono quelli con un'alta esposizione potenziale a fonti note o sospette di COVID-19. I lavoratori in questa categoria includono:

- Personale di assistenza sanitaria e di supporto (ad es. medici, infermieri e altro personale ospedaliero che deve entrare nelle stanze dei pazienti) esposti a pazienti noti

o sospetti di COVID-19. (Nota: quando tali lavoratori eseguono procedure che generano aerosol, il loro livello di rischio di esposizione diventa molto alto.)

- Operatori del trasporto medico (ad es. operatori di veicoli per ambulanze) che trasferiscono pazienti noti o sospetti di COVID-19 in veicoli chiusi.
- Operatori funebri coinvolti nella preparazione (ad es. per sepoltura o cremazione) dei corpi di persone note o sospette di avere COVID-19 al momento della loro morte.

RISCHIO DI ESPOSIZIONE MEDIO

I lavori a rischio di esposizione medio includono quelli che richiedono un contatto frequente e/o stretto con persone che possono essere infette da SARS-CoV-2, ma che non sono note o sospette di COVID-19. Nelle aree senza trasmissione in corso all'interno della comunità, i lavoratori di questo gruppo a rischio possono avere frequenti contatti con viaggiatori che possono tornare da località internazionali con una trasmissione di COVID-19 diffusa. Nelle aree in cui è in corso la trasmissione all'interno della comunità, i lavoratori di questa categoria possono avere contatti con il pubblico (ad es. nelle scuole, ambienti di lavoro ad alta densità di popolazione e alcuni esercizi commerciali molto frequentati).

RISCHIO DI ESPOSIZIONE BASSO

I lavori a rischio di esposizione basso sono quelli che non necessitano il contatto con persone note o sospette di essere infette da SARS-CoV-2, né frequenti contatti ravvicinati con (cioè, entro due metri) il pubblico. I lavoratori di questa categoria hanno un contatto professionale minimo con il pubblico e altri colleghi.”

Sulla base di quanto sopra esposto, è possibile formalizzare la seguente classificazione:

Mansione	Rischio di esposizione
Insegnante Insegnante ed assistente primavera Autista/manutentore	MEDIO
Addetta cucina Addetta pulizia	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE ATTUATE

In ragione dell'esigenza di tutela della salute pubblica l'Ente, in aggiunta a quanto di norma attuato per il rischio biologico, adotta anche le misure di prevenzione e protezione contenute nello specifico Protocollo, elaborato anche con riferimento al “*Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*” sottoscritto dalle parti sociali con il Governo. Tale Protocollo costituisce parte integrante del presente documento.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI **PER MANSIONI**

L'elenco dei seguenti Dispositivi di Protezione Individuale, è stato scelto sulla base delle analisi dei rischi precedentemente illustrate, tenendo conto della fondamentale prescrizione riportata nell'art. 75 del D.Lgs. 81/08 *“I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.”* e dell'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda i criteri di sicurezza e prestazionali per la scelta del dispositivo, è stata seguita la tabella riportata al punto 4 dell'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08, unitamente ai pareri sentiti dai lavoratori.

Mansione	Tipologia D.P.I.	Note
<ul style="list-style-type: none"> ● insegnante ed assistente primavera ● insegnante 	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
<ul style="list-style-type: none"> ● Addetta alla cucina 	Occhiali	
	Calzature antiscivolo	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
	Guanti antitaglio	
	Guanti anticalore	
<ul style="list-style-type: none"> ● Addetta alle pulizie 	Occhiali	
	Calzature antiscivolo	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
<ul style="list-style-type: none"> ● Autista/Manutentore 	Occhiali	
	Calzature antinfortunistiche con suola antiperforazione e puntale rinforzato	
	Guanti in lattice/nitrile/vinile	
	Maschere FFP1 ed FFA2	
	Guanti per la protezione dai rischi meccanici	

Per quanto riguarda il rischio legato al virus SARS-CoV-2 è adottato all'interno dell'Istituto uno specifico Protocollo per il contenimento ed il contrasto della diffusione del virus che costituisce parte integrante del presente documento. Tutto il personale è dotato di mascherine chirurgiche.

INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nel seguito viene illustrato il programma delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed i ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere.

- 1) Almeno una volta all'anno verrà effettuata una analisi dell'andamento infortunistico, al fine di verificare criticamente l'eventuale necessità l'adozione di ulteriori misure preventive e protettive od atti correttivi e l'adeguatezza delle misure già messe in atto.
 - Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
 - Tempistica: una volta all'anno.
 - Non è prevista una specifica procedura attuativa.

- 2) Le macchine e le attrezzature di lavoro saranno verificate e manutenzionate periodicamente, secondo quanto stabilito dal libretto di uso e manutenzione (laddove presente) o almeno una volta all'anno. Si procederà a registrare con apposita documentazione gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei macchinari usualmente eseguiti.
 - Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
 - Tempistica: tempi stabiliti dai libretti di uso e manutenzione o almeno una volta all'anno.
 - Non è prevista una specifica procedura attuativa.

- 3) Verrà effettuata una verifica costante e sistematica dell'idoneità tecnico professionale delle ditte appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, attraverso le seguenti modalità:
 - a) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - b) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale.

Prima dell'affidamento dei lavori, verrà comunque svolto un sopralluogo congiunto nel luogo di lavoro con un rappresentante della ditta appaltatrice, al fine di individuare la collocazione dei presidi antincendio e dei presidi medici, l'indicazione delle vie d'emergenza e delle zone "pericolose" (ad es zone nelle quali è prevista una presenza di materiali infiammabili, zone nelle quali è vietato l'accesso a personale non autorizzato,

zone interessate alla movimentazione dei carichi tramite mezzi meccanici, ecc.),
Successivamente, e comunque prima dell'inizio delle lavorazioni, verrà messa a disposizione della ditta appaltatrice un fascicolo informativo al fine di fornire adeguata informativa sui rischi connessi all'attività che si svolge in essa,

Nel caso in cui siano ipotizzabili rischi da interferenze, tali rischi verranno attentamente valutati e verranno elaborate e messe in atto le misure necessarie ad eliminare o ridurre al minimo tali rischi. A questo proposito verrà elaborato il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze, ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08.

- Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
- Tempistica: prima dell'affidamento dei lavori alle ditte appaltatrici.
- Non è prevista una specifica procedura attuativa.

4) Al fine di garantire un miglioramento nel tempo del livello di sicurezza, viene adottata la seguente procedura da mettere in atto in caso di infortunio:

- Il diretto superiore dell'infortunato deve compilare il documento "Modulo di rilevazione infortunio", nella maniera più dettagliata possibile, raccogliendo eventuali testimonianze e le informazioni necessarie dall'operatore infortunato nel momento più opportuno.
- Dopo aver terminato la compilazione, ne consegna una copia all'Ufficio Personale o al Datore di lavoro, che provvederà ad informare il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, inviando una copia di tale rapporto per un esame immediato al fine di individuare le azioni correttive necessarie.

Tale procedura è finalizzata a provvedere ad una analisi delle circostanze che hanno causato l'infortunio, e quindi attivare e predisporre eventuali misure di prevenzione tali da evitare che l'evento si ripeta.

- Il ruolo dell'organizzazione aziendale preposto è il datore di lavoro
- Tempistica: la procedura viene adottata da subito.
- Non è prevista una specifica procedura attuativa.

PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Attualmente la Ditta ha provveduto a formalizzare gli interventi di formazione del personale eseguiti nel corso del tempo.

Formazione dei neo assunti e di coloro che cambiano mansione

Nello specifico la formazione procede attraverso i seguenti punti:

- accertamento sanitario iniziale all'atto del quale il Medico Competente impartisce alcune nozioni generali sui rischi sanitari e sul significato degli accertamenti a cui si è sottoposti;
- incontro informativo e formativo con il personale aziendale deputato a tal ruolo, relativamente agli obblighi di carattere generale, dell'organigramma aziendale per ciò che concerne la salute e la sicurezza; in particolare viene illustrata la composizione del servizio di prevenzione e protezione, la composizione ed il ruolo delle squadre di pronto soccorso e gestione delle emergenze, il piano di emergenza;
- obblighi di natura specifica: doveri comportamentali e procedure particolari da tenere in azienda;
- formazione specifica sui rischi della mansione che si andrà a ricoprire; in tale incontro vengono approfonditi gli aspetti di salute ed igienistici connessi alla mansione e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare; contestualmente vengono distribuite le procedure di lavoro pertinenti all'attività svolta dal neo assunto;
- formazione sui DPI specifici della mansione che si andrà a ricoprire;
- successivamente il neo assunto viene anche affiancato a persona esperta del reparto ove andrà ad operare, tale incaricato dovrà valutare sul campo l' idoneità formativa della persona .

Tale processo viene formalizzato secondo la modulistica aziendale.

Formazione ed informazione specifica ai lavoratori già occupati o da effettuarsi in caso di introduzione di nuove tecnologie o macchinari o sostanze pericolose

In questo caso la formazione e l'informazione non seguono un calendario prefissato o un iter rigido ma di volta in volta vengono valutate le esigenze; in ogni caso viene valutato se richiedere l'intervento di professionisti esterni (come nel caso ad esempio di sostanze pericolose) o se effettuare tale formazione con personale interno.

Formazione degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e delle squadre di emergenza e pronto soccorso

Gli addetti al servizio di prevenzione e protezione seguono periodicamente corsi di aggiornamento su temi specifici della sicurezza

Il programma dei corsi di aggiornamento per gli addetti al pronto soccorso e prevenzione incendi verrà definito, in termini di modalità e partecipanti, in sede di riunione periodica annuale.